Il Giappone lascia fluttuare lo yen (pag. 9)

edizione borse

Anno 103 - Numero 197

venerdì 27 sabato 28 agosto 1971

STAMPA SERA

Lire [illegible] (arretrati Lire 100) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1160): anno Lire 25.700, semestre 13.400, trimestre 6900 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,30; Libia: Tripoli pts. 9, Bengasi pts. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 20; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 650.965, 650.644 - 20124 Milano, via Pirelli 30/37, telefono 67.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 593.632 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 300 il mm) - Posizione dalle rubriche aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 300, aggiunta il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

LE SORELLE SCOMPARSE SUL GOMMONE

"Sono state rapite„ ha detto la madre *(pag. 2)*

CONFERMATO L'ALIBI DEL FRANCESE

Dichiarazioni d'una genovese stamane sull'assassinio dell'albergatore romano (pag. 2)

IL COMPLOTTO MAFIOSO A MILANO

Come fu deciso il sequestro del giornalista De Mauro *(pag. 2)*

SCATENATE LE FEMMINISTE USA

PROVOCANO TUMULTI A NEW YORK E CHICAGO

La sfilata di migliaia di ragazze nella V Strada a Manhattan. Sui cartelli la richiesta di parità di diritti con gli uomini (Tel. Associated Press)

nostro servizio

New York, vener. sera.

E' stata una giornata intensa quella di ieri per le attiviste del « Movimento di liberazione femminile ». Hanno bloccato il traffico per parecchie ore, a New York, hanno marciato cantando ed hanno dato fuoco all'effigie di un politico reclamando la fine della « *discriminazione sessuale* ». Ora, sono tornate a casa, alle prese con problemi più urgenti, come il bucato, la spesa o il parrucchiere.

Alla manifestazione hanno partecipato seimila rappresentanti che si sono riversate sulla « Quinta Strada » di New York, tra le più famose e le più eleganti d'America, spingendosi fino al « Central Park » dove Betty Friedan, la « leader » del movimento, ha lanciato un appello perché le donne finalmente usino il loro potere politico per l'uguaglianza di trattamento economico e sociale, per la costituzione di centri d'infanzia e per l'accoglimento della richiesta di aborto.

« *Non dobbiamo ricorrere al potere politico come hanno fatto gli uomini, non dobbiamo far uso del nostro potere politico sugli uomini* — ha detto Betty Friedan dinanzi ad una folla eccitata di donne —, *noi dobbiamo trasformare questo Paese da Paese dove la morte è in prima linea a Paese che ha al centro priorità umane, contro il "sessismo" e contro il razzismo* ».

Il cinquantesimo anniver-

(Continua in 2ª pagina)

Delitto d'un pazzo stamane a Milano

Tramortita la moglie la butta dalla finestra

Subito dopo il crimine, l'uomo (46 anni) si è barricato in casa - Gli agenti, accorsi sul posto, hanno sfondato la porta per arrestarlo

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il corpo di una giovane donna è piombato, stamane alle 8, sul marciapiede di via Pastrengo dal quarto piano. La donna, Maddalena Iodice, 33 anni, è morta sul colpo. Non si è trattato di un suicidio o di una disgrazia: Maddalena Iodice è stata gettata nel vuoto dal marito, Pasquale Di Nunzio, 46 anni.

La tragedia, che per ora non ha altra spiegazione che l'improvvisa follia dell'uomo, è scoppiata in un appartamento dello stabile numero 7. I vicini hanno sentito rumore nell'alloggio dei Di Nunzio. Non era la prima volta; i due litigavano spesso, per un nonnulla. Qualcuno se ne era anche lamentato con la portinaia, ma non c'erano state denunce al commissariato. Questa volta, la lite era [illegible] presto e le grida si facevano sempre più alte. Improvvisamente più nulla.

Pasquale Di Nunzio aveva

(Continua in 2ª pagina)

Maddalena Iodice, 33 anni

Pasquale Di Nunzio

in sintesi

Il generale Torres a Lima

LIMA — L'ex presidente della Bolivia, generale Torres, è arrivato ieri sera a Lima con altri 33 profughi politici, tra i quali sei ex ministri del suo governo rovesciato da un colpo di Stato militare.

Legalizzata la marijuana?

OTTAWA — Il Comitato per la Gioventù del governo canadese ha raccomandato la legalizzazione della marijuana. Gli studi medici sugli effetti della marijuana non sono conclusivi, ma quelli « più attendibili — dice il Comitato — dimostrano che questa droga non tende a creare assuefazione ».

Incursione dei "nordviet„

SAIGON — Truppe nordvietnamite hanno attaccato ieri notte un bivacco Usa a sud-ovest di Da Nang, uccidendo cinque soldati e ferendone sette. Artiglierie ed elicotteri governativi hanno poi costretto i comunisti a ritirarsi. Il comando di Saigon ha dato notizia di nuovi scontri lungo la zona smilitarizzata con 15 morti per i comunisti e due per i governativi.

Per le vittime del tifone

HONGKONG — La Santa Sede ha donato 10.000 dollari per gli aiuti alle vittime del tifone « Rose » che la settimana scorsa ha colpito Hongkong provocando la morte di 130 persone.

SALERNO: odioso tentativo di estorsione in famiglia

Finge il rapimento del fratello e chiede 5 milioni di riscatto

Il ricattatore, uno studente di 24 anni, ha indirizzato al padre una lettera anonima intimandogli di pagare se voleva rivedere vivo il figlio primogenito - Questi s'era invece allontanato da casa per seguire un'amichetta

nostro servizio

Napoli, venerdì sera.

Uno studente di Salerno, per estorcere denaro al padre, noto gioielliere gli ha inviato una lettera anonima: se non avesse versato cinque milioni, non avrebbe rivisto vivo il figlio Renato, 26 anni, scomparso da alcuni giorni fa.

Protagonista della vicenda è Gaetano Juliano, 24 anni. Sfruttando il fatto che il fratello maggiore, in vacanza con una ragazza sulla costa amalfitana, non dava più da to notizie di sé, aveva tentato l'estorsione.

La lettera, che imponeva al gioielliere di lasciare la somma in un punto della periferia cittadina, era stata costruita con ritagli di giornale incollati su un foglio di quaderno scolastico.

Il giovane Gaetano era certo di riuscire nell'impresa. Aveva visto che il padre si mostrava molto inquieto per la mancanza di notizie da parte di Renato. Era solito preoccuparsi tutte le volte che i suoi figlioli erano fuori casa; questa volta la preoccupazione era ancora più seria perché Renato si era allontanato da Salerno senza dire dove sarebbe andato. Si era poi saputo che non era misteriosamente scomparso, ma soltanto fuggito con la sua ragazza e che stava facendo il turista sulla costa. Ma niente di più.

Il gioielliere, ogni giorno a tavola, si mostrava sempre più nervoso; la moglie tentava di calmarlo dicendogli che non c'era nulla da temere, ma invano. E' nata così nella mente di Gaetano l'idea del ricatto.

Quando ricevette la lettera minatoria, il povero padre corse subito in questura. Delle indagini veniva incaricato il commissario Mariconda, che per prima cosa si recò nell'abitazione del gioielliere. E qui il funzionario ha trovato il quaderno dal quale era stato strappato un foglio, quello sul quale erano stati incollati i ritagli di giornale. L'investigatore reperiva inoltre un barattolo di colla del tipo di quella usata per confezionare la missiva. C'erano prove a sufficienza.

Gaetano Juliano, messo alle strette, ha dovuto alla fine confessare di essere l'autore della lettera, tanto più che il fratello Renato era intanto ritornato tranquillamente a casa reduce dalla vacanza con l'amica. E il primo ad essere stupito e costernato dalla « trovata » del fratello è stato proprio Renato, il quale aveva confidato a Gaetano il motivo della sua sparizione.

Gaetano Juliano probabilmente se la caverà con una ammonizione, perché il padre si è rifiutato di sporgere denuncia contro di lui. Ma il gioielliere ha promesso ai funzionari di polizia che prenderà severi provvedimenti contro il figlio. **a. l.**

borse

Tono negativo

Quotazioni a pagina 9

Un'altra americana violentata a Roma da un « pappagallo »

ROMA, venerdì sera.

(a. p.) Una giovane e bella insegnante americana è stata violentata e derubata da un ragazzo con il quale aveva trascorso il pomeriggio e la serata. Nancy Lee Schwartz, di 24 anni, nata a New York da famiglia tedesco-americana e residente nel Michigan, è caduta nella trappola tesale da un gruppo di « pappagalli » romani che battono la zona di Fontana di Trevi alla caccia di turiste.

Era uscita dalla sua pensione nei pressi della stazione Termini, con l'amica Susan Davis di 19 anni, per fare una passeggiata e s'era fermata a Fontana di Trevi. Qui, le due turiste erano state attorniate da un gruppo di giovanotti galanti con i quali avevano cominciato a conversare. Uno dei giovanotti, approfittando della confusione, ha sfilato dalla borsetta di Nancy il portafogli che conteneva 11 mila lire e 120 dollari in « traveller's cheques ». La ragazza si è accorta quasi subito della sparizione dei soldi, ma non ha pensato che il colpevole potesse trovarsi tra i ragazzi gentili che la attorniavano. Sono stati, anzi, proprio i « pappagalli » ad offrirsi d'accompagnarla in banca per denunciare la sparizione del libretto di assegni e farli così bloccare.

Uno dei più intraprendenti ha proposto d'accompagnare Nancy in giro per la città e la ragazza ha accettato. Dopo cena, il « pappagallo » ha posteggiato la sua auto in una zona buia nei pressi del Foro Italico e, senza preventivi approcci, ha tentato di abusare della ragazza.

Nancy ha lottato per un'ora ed alla fine, con gli abiti a brandelli, si è arresa, secondo quanto ha dichiarato poi ai carabinieri.

E' stata scaricata dal brutale compagno nei pressi di San Pietro e qui l'hanno trovata alcuni passanti che hanno provveduto ad accompagnarla all'ospedale. Dalle indicazioni della ragazza non dovrebbe essere molto difficile identificare chi le ha usato violenza.

Il telefono granata

Ad Orfeo Pianelli, quando è adirato, non si addice la soave musica di Gluck, ma piuttosto il fragore d'una banda di ottoni. Il presidente del Torino ieri si è indignato perché Stampa Sera, commentando il derby con la Juventus, aveva riportato le dichiarazioni pungenti di alcuni tifosi dopo la partita. Indignato a tal punto che, per una volta, nei suoi periodici incontri con i giornalisti, ha abbandonato il consueto trasognato linguaggio dialettico alla Maritaux, per assumere quello di un Giove tonitruante. Ha minacciato terrificanti telefonate, spietati interventi punitivi, rimpiangendo forse in cuor suo di non poter mettere Cereser d'una cuoiet ta sanguigna.

Nell'ardore del [illegible] ha persino praticato gl'incolpevoli presenti d'un'espressione gerarale, che, in altra occasione, avrebbe di certo sostituito con quella di mignons d'Henri III.

Quando saltano i nervi è un brutto affare; anche per un businessman accorto ed esperto. Chi poi si infuria per qualsiasi rilievo (nella fattispecie formulato dal pubblico pagante, e quindi sovrano) manifesta un'inevoluzione psicologica nel cui genere non è assente un certo tasso di colesterolo. In questi casi è consigliabile non tanto di controllarsi, quanto di farsi controllare.

r. grig.

(Servizi sportivi a pag. 8)

Le ragazze scomparse sul gommone in Sardegna

"Sono state rapite,, ha detto la madre delle due gemelle

Rintracciata soltanto ieri a Loano dov'era in vacanza con il marito, la signora De Melgazzi è convinta che Annamaria e Rosalba siano prigioniere con il loro accompagnatore di una fantomatica «anonima sequestri»

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Augusto De Melgazzi, 73 anni, operaio in pensione, e la moglie Maria Muzio Casalin, 65 anni — i genitori di Annamaria e Rosalba De Melgazzi, le due ragazze scomparse (probabilmente annegate) sabato scorso al largo di Olbia con l'industriale Giorgio Baldi, 33 anni — sono rientrati ieri sera alle 23 da Loano, dove erano in vacanza.

I due coniugi sarebbero dovuti ritornare a Milano alla fine del mese, ma le loro vacanze — come è noto — sono state interrotte da una comunicazione dei carabinieri che, percorrendo in auto le strade della Liguria e ripetendo i loro nomi attraverso un altoparlante, sono riusciti a rintracciarli ed a comunicargli la notizia della scomparsa delle due figlie.

La reazione dei genitori delle due vittime è stata diversa. Il padre ha dimostrato rassegnazione; la madre si attacca ancora ad una labile speranza. «*Penso* — ha detto Maria Muzio Casalin — *che le nostre due figlie siano state rapite. Ma i rapitori sono cascati male, perché Annamaria e Rosalba avevano speso tutti i loro risparmi proprio recentemente per acquistare ed arredare un appartamentino in via Stendhal*».

Anche per quanto riguarda l'industriale Baldi, fidanzato di Annamaria, la signora Muzio Casalin ha detto che egli, tempo fa, aveva investito tutti gli utili per rinnovare l'azienda.

La «tragedia del gommone» è ormai considerata ufficialmente finita. Le ricerche dell'industriale pavese e delle due sorelle che erano con lui sul fuoribordo sono terminate da parte degli elicotteri. Tuttavia a Cala di Volpe, la località balneare in Sardegna, dove i tre erano in vacanza, molti si chiedono come mai non siano stati trovati i corpi delle vittime. Il mare, che era piuttosto agitato sabato scorso quando il Baldi decise di fare la gita, si è poi calmato nei giorni successivi. Le ricerche pertanto si sono svolte in condizioni ideali. Per di più non si avvertono nella zona, dove il motoscafo è stato trovato capovolto, correnti particolarmente forti.

D'altra parte è da escludere che uno yacht abbia preso a bordo i naufraghi; se così fosse, a una settimana dalla scomparsa, i tre avrebbero dato, in qualche modo, loro notizie. Resta, comunque, una tenue speranza che siano vivi. Ecco perché la madre delle due gemelle ha parlato di rapimento.

c. b.

E allora Pani?

Corrado Pani ha lasciato Delia Boccardo per tornare con la sua vecchia fiamma, Rosemarie Dexter. Così almeno assicurano i rotocalchi. Ma la bellissima Rosemarie, ha da qualche tempo un assiduo accompagnatore (la foto che pubblichiamo è di ieri). E allora Pani?

Giapponese a Roma si getta sotto il treno facendosi decapitare

ROMA, venerdì sera.

(a. r.) **Un giovane giapponese si è fatto decapitare questa mattina alla stazione Termini dalle ruote di un locomotore. Il turista, che aveva circa 23-24 anni e del quale non è ancora noto il nome, era stato visto passeggiare questa notte all'interno della stazione in compagnia di un connazionale.**

Stamane si è messo all'inizio del binario 14 ed ha osservato l'arrivo del treno con un binocolo. Estremamente calmo, ha atteso che il locomotore si avvicinasse, si è tolto le scarpe, l'orologio e gli occhiali, e quando il treno è arrivato a bassa velocità alla sua altezza, si è gettato sotto le ruote anteriori, facendosi decapitare.

Cortei di «femministe» nelle città americane

(Segue dalla 1ª pagina)

sario dei diritti della donna è stato caratterizzato quest'anno dalla presenza alle manifestazioni di più uomini e di più negri. A Los Angeles le donne hanno dato fuoco alla fotografia del parlamentare californiano Charles Wiggins, che suggerì un mutamento dell'emendamento che sancisce l'uguaglianza della donna nella società americana.

Delegazioni di rappresentanti del movimento di liberazione della donna si sono incontrate con il sindaco di New York John Lindsay e con il sindaco di Chicago Richard Daley.

L'anniversario del suffragio alle donne, concesso 50 anni fa, è stato celebrato in numerose città degli Stati Uniti. La manifestazione organizzata a New York è stata di gran lunga quella più imponente. Al corteo si sono uniti vari gruppetti, come quello delle lesbiche, quello delle donne «*sopra i 45*» e vecchie suffragette che marciarono gloriosamente nel 1921. Una di queste, Irene Airey, di 82 anni, ha detto che i diritti della donna non hanno fatto molta strada, ed ha aggiunto: «*Io non voglio essere liberata, io sono sempre stata liberata*».

A Chicago quattrocento donne, tutte molto «*arrabbiate*», sono penetrate in municipio ed hanno organizzato un *sit-in* nel corridoio dell'edificio non muovendosi finché il sindaco non ha ricevuto la loro delegazione di dodici rappresentanti. L'impianto elettrico di amplificazione era stato rimosso dalla piazza, dove doveva svolgersi il comizio femminista, per cui le donne si sono recate in massa dal sindaco. «*Questo è uno degli esempi della libertà di parola*» ha dichiarato Judy Lonnquist, una delle organizzatrici. Una portavoce delle femministe ha dichiarato alla fine: «*Abbiamo avuto una piacevole conversazione sull'intera questione*».

Le donne hanno chiesto misure in grado di mettere al bando in pratica la discriminazione sessuale. Il sindaco di Chicago ha risposto che saranno prese in considerazione le proposte del «*Movimento di liberazione della donna*».

(Ansa - Upi)

Trova una salamandra dentro la bottiglietta della bibita al limone

FIRENZE, venerdì sera.

(u. c.) **Dopo la lucertola, il topo e altre bestiole del genere trovate nelle bibite, anche la salamandra ha fatto il suo ingresso fra questi «ospiti» indesiderati delle bottigliette. La sgradita sorpresa l'ha avuta ieri a Firenze l'impiegata Maria Luisa Pastacaldi che abita sul Lungarno Santarosa 25. Aveva caldo — ieri il termometro segnava 32 gradi — e per dissetarsi ha preso dal frigorifero una bottiglietta di limonata. Sorpresa delle sorprese: dentro c'era un piccolo rettile.**

Le indagini sul "giallo,, dell'Hotel Diamante di Roma

L'albergatore ucciso: un'amica conferma l'alibi del francese

Antonietta Pizzorno, interrogata dal giudice istruttore, ha detto che Patrick Chammings ha dormito in casa sua, a Genova, la notte tra il 5 e il 6 agosto - «Non capisco perché la polizia italiana si accanisca contro di lui»

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Antonietta Pizzorno, 24 anni, [illegible], aiuto regista di films d'avanguardia, ha confermato al giudice istruttore l'alibi del francese Patrick Chammings e della sua amica Christine Marie Roche Quesbert. Chammings è sospettato dalla polizia romana dell'omicidio dell'albergatore Tarquinio Latini, ucciso nella «hall» dell'Hotel Diamante la notte tra il 5 ed il 6 agosto.

Chammings e la Quesbert sono stati a Genova, ospiti della Pizzorno, dal 2 al 4 agosto: la stessa Pizzorno li ha visti il 6 ad Avignone. Sarebbe, pertanto, mancato il tempo per tornare a Roma, commettere il delitto e raggiungere, infine, la Francia.

Secondo la polizia, Chammings potrebbe avere ucciso l'albergatore per recuperare i documenti propri e della Quesbert rimasti al «Diamante» in pegno del conto non pagato. Secondo la Pizzorno, che riferisce quanto le ha detto lo stesso Chammings, il francese avrebbe rubato i documenti il primo agosto.

Il giudice istruttore del tribunale di Roma, dottor D'Angelo, è giunto stamane a Genova per interrogare la Pizzorno ed il padre Silvio, 68 anni. L'interrogatorio si è svolto all'ufficio istruttorio genovese, a Palazzo di Giustizia, presente il vice-capo della Mobile genovese, Arrigo Molinare.

E' stato sentito per primo Silvio Pizzorno. Mentre l'uomo veniva interrogato, abbiamo parlato con la ragazza. Molto graziosa, capelli biondi trattenuti sulla fronte dagli occhiali da sole, indossa una maglietta nera ed una gonna «midi» a fiori variopinti. Laureata (ha frequentato il liceo artistico, poi la facoltà di magistero a Genova) con una tesi sui rapporti tra il cinema ed il nuovo romanzo francese, Antonietta Pizzorno ha collaborato fin dai tempi della scuola con riviste specializzate di critica cinematografica. Frequentando i vari *festivals*, soprattutto all'estero, si è fatta molti amici nel mondo della celluloide. Conobbe la Quesbert, che faceva l'attrice, lavorando come segretaria di edizione del film *Billy the Kid*, diretto dal francese Luc Moullet. Vive gran parte del suo tempo a Genova, ma trascorre lunghi periodi all'estero, soprattutto a Parigi.

«Quando sono arrivati a Genova Chammings e la Quesbert?».

«*Il pomeriggio del 2 agosto, lunedì. Li ho ospitati a casa mia: i miei genitori sono molto gentili con i miei amici. Non fanno difficoltà, anche se si presentano giovani vestiti in modo strano. Sono abbastanza comprensivi con la nostra generazione*».

Antonietta ha una sorella già sposata; il posto in casa sua, quindi, non mancava. «*Ci siamo aggiustati per il meglio*».

Chammings e Quesbert hanno dormito in casa Pizzorno due notti e sono ripartiti la mattina del 4 agosto: «*Dovevamo recarci ad Avignone*, dice Antonietta Pizzorno, *per il Festival del teatro e del cinema. L'appuntamento era per il venerdì. Patrick e Christine sono partiti in anticipo, perché dovevano viaggiare con l'autostop*». Comunque, per eventuali spese Antonietta Pizzorno ha dato loro cinquemila lire: quei soldi i due li avevano aspettati a Roma invano: avrebbe dovuto mandarli Moullet, ma il vaglia non era arrivato. I due francesi sono scarsi a danaro. Lei fa l'attrice in film d'avanguardia, lui, quando può, lavora per il cinema. Ha preparato alcuni «*buoni*» soggetti (così dice la Pizzorno) e aspira a fare il regista.

«*Ci siamo visti ad Avignone*, prosegue, *il pomeriggio di venerdì 6. Ma so che loro erano arrivati al mattino facendo l'autostop*».

A questo punto Antonietta Pizzorno si lascia andare ad un commento a mezza voce (siamo seduti nell'anticamera del giudice istruttore; ha accettato di parlare, ma fugge appena compare un fotografo): «*Proprio non capisco. Ci sarebbe davvero da fare un articolo, ma di quelli pepati, ma forse questo non è il momento. Non capisco perché si accaniscano tanto con questi due. La polizia francese, che mi ha già interrogata pur senza prendermi a verbale (sono stati tanto gentili tutti), non ha fatto difficoltà a comprendere la situazione. Gli inquirenti italiani, invece, insistono*.

«*Non capisco proprio perché. Eppure tutto è molto chiaro: non solo c'è la testimonianza mia e quella di mio padre a provare che Patrick e Christine hanno davvero dormito in casa nostra quelle due notti, ma c'è anche la conferma di chi li ha visti arrivare ad Avignone e di chi ha dato loro il passaggio in auto. Non c'è possibilità di dubbio. Non vedo perché ci si debba accanire tanto: forse perché quando si sente parlare di cinema, di "capelloni", si pensa subito a droga e corruzione*».

L'intervista è finita: il padre esce dall'ufficio del giudice, mancano pochi minuti a mezzogiorno. Sulla sedia, davanti al magistrato, accanto al cancelliere che redige il verbale, c'è ora Antonietta. Suo padre ci passa davanti amaro in volto. Gli secca essere coinvolto in questa vicenda.

Marco Benedetto

Antonietta Pizzorno, «supertestc» del giallo di Roma, va dal giudice con il padre

Un vertice della mafia aveva condannato il giornalista

Partito da Milano il "commando,, che sequestrò e uccise De Mauro

Il «killer» Gerlando Alberti, ricercato anche per l'assassinio del procuratore Scaglione e del suo autista e per le stragi di Ciaculli e di viale Lazio a Palermo, avrebbe guidato l'operazione - Tra i mandanti anche Salvatore Riina, il fidanzato della maestrina di Corleone

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

Se è lui il colpevole, è uno dei più spietati protagonisti della mafia, spietato, sanguinario e furbo più di dieci volpi messe insieme. Ma c'è pure il pericolo che se ne voglia fare un «capro espiatorio», un colpevole che potremmo definire «a tavolino» ossia accusato soltanto sulla base d'un ragionamento.

Il personaggio di cui si parla nuovamente a Palermo, e con tutti gli aggettivi che merita un boss di spicco nella mafia, è l'inafferrabile Gerlando Alberti, indiziato per le stragi di Ciaculli (30 giugno 1963) e di viale Lazio (10 dicembre 1969), per gli omicidi del procuratore capo Pietro Scaglione e del suo autista, la guardia Antonino Lo Russo (5 maggio 1971), di Vincenzo Conti strangolato a Milano (3 aprile 1971, due giorni dopo la scarcerazione da San Vittore dell'Alberti che vi scontava una lieve pena), del sequestro infine del barista Vincenzo Guercio (10 luglio scorso).

Ebbene, adesso la notizia trapelata a Palermo (l'ha pubblicata con un vistoso titolo in prima pagina il Giornale di Sicilia) lo riguarda in prima persona. Da Milano l'Alberti avrebbe mosso le fila anche del sequestro del giornalista Mauro De Mauro, rapito da tre o quattro suoi emissari la sera del 16 settembre dell'anno scorso mentre stava rincasando per il pranzo. Il giornale, ospitandola senza condizionali o punti interrogativi, ha condiviso in pieno la tesi dei carabinieri in base alla quale il rapimento di Mauro De Mauro venne deciso nel corso di un summit di capi della mafia che si sarebbe tenuto alla fine di luglio dell'anno passato in casa sua a Milano in via generale Govone, un appartamento al primo piano di un moderno edificio che Alberti — ben provvisto di denaro oltreché di sangue freddo — aveva acquistato per diciannove milioni, pagati in contanti.

I carabinieri ora avrebbero raggiunto le prove che la riunione fu tenuta davvero e che vi presero parte alcuni fra i più temuti capi della mafia siciliana da anni latitanti: i cugini Greco della borgata Ciaculli — nelle cui proprietà, un posto uliveto, mille fra carabinieri, agenti di P. S. e artificieri dell'esercito furono dilaniati, otto anni fa, dallo scoppio della ormai famosa «Giulietta» imbottita di tritolo —, Tommaso Buscetta il «corriere» della droga divenuto un elemento di spicco nella famiglia newyorkese di «Cosa Nostra» e quasi sicuramente Salvatore Riina, plenipotenziario di Luciano Liggio. Quest'ultimo, il famigerato capo della mafia di Corleone, non sarebbe potuto intervenire al «vertice», obbligato a rimanere immobilizzato a letto dal morbo di Pott — la tubercolosi ossea — che non gli dà più tregua. Gli inquirenti sospettano che Liggio, come lo stesso Alberti, si trovi in Svizzera, protetto da un'identità fasulla e pronto a pagare profumatamente i suoi spalleggiatori.

E' il caso di ricordare che Riina è il fidanzato di «Ninetta» Bagarella, la maestrina di Corleone, prima ragazza siciliana — ha 27 anni — accusata d'appartenere alla mafia e perciò condannata a due anni e mezzo di sorveglianza speciale a Corleone.

Se tanti riveriti boss della mafia, che hanno sulle loro piste non soltanto carabinieri e polizia ma anche l'Interpol corsero l'altr'anno il rischio d'incontrarsi a Milano tutti insieme, nello stesso giorno e nello stesso appartamento che sarebbe potuto benissimo diventare una specie di trappola per topi, una ragione importante deve esserci stata. Ed infatti il sequestro e la soppressione di un giornalista, che probabilmente aveva appreso molti retroscena finora mai svelati sulla loro attività (e questi una volta pubblicati li avrebbero messi in serie difficoltà) non era uno scherzo da ragazzi. Presa la decisione, sarebbe stato designato proprio Gerlando Alberti a dirigere l'«operazione».

Killer di prim'ordine — come quel Michele Cavataio che forse assassinò egli stesso in viale Lazio, negli uffici dell'impresa edile di Girolamo Moncada —, Gerlando Alberti avrebbe capeggiato il commando che s'incaricò di fare fuori il capocronista del quotidiano pomeridiano L'Ora di Palermo.

Antonio Ravidà

Il delitto di Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

colpito la moglie al capo con un corpo contundente; la donna si era accasciata sul pavimento. Sembrava (dirà poi l'uomo alla polizia) che non desse più segni di vita. A questo punto, il dramma ha avuto un epilogo raccapricciante. Il Di Nunzio ha trascinato Maddalena sotto il davanzale della finestra, l'ha sollevata e l'ha lasciata cadere nel vuoto. La donna, che probabilmente era ancora viva, non deve essersi accorta di nulla: è precipitata senza un grido sul marciapiede. Sono accorsi i passanti, ma si è capito subito che non c'era più nulla da fare. La Iodice, andata a sfracellarsi, aveva il cranio fracassato.

Intanto Pasquale Di Nunzio si era barricato in casa gridando frasi sconnesse. Urlava; non si capiva bene che cosa dicesse. Gli agenti, accorsi in seguito ad una telefonata, sono saliti al quarto piano ed hanno sfondato la porta. Il Di Nunzio, contrariamente al previsto, non ha opposto eccessiva resistenza: sempre gridando si è lasciato ammanettare e condurre in questura.

c. b.

Il "boss,, è malato di tubercolosi ossea

Luciano Liggio in clinica a Roma sotto falso nome?

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(e. z.) I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno controllando «discretamente» alcune delle più note cliniche nei pressi di Roma alla ricerca del mafioso siciliano Luciano Liggio. Dopo un lungo soggiorno in Svizzera, alcune indiscrezioni affermano che il «gangster» di Corleone avrebbe fatto ritorno nella capitale italiana qualche settimana addietro. Egli soffre del morbo di Pott che lo costringe a frequenti periodi d'immobilità, e dopo un certo miglioramento avrebbe subito un riacutizzarsi del male.

Bisognoso di cure complesse, quali si possono ottenere soltanto in cliniche specializzate, Liggio si sarebbe quindi trovato nuovamente nella necessità di ricoverarsi sotto falso nome. Appunto da una clinica dell'elegante quartiere Villa Massimo, Villa Margherita (una clinica preferita da aristocratici e divi del cinema), Liggio riuscì a fuggire e fare perdere le proprie tracce oltre un anno addietro.

All'epoca del suo arresto e del processo di Bari, Luciano Liggio era praticamente paralizzato e le sue condizioni erano andate poi progressivamente peggiorando. Subito dopo la scarcerazione s'era sottoposto ad un periodo di cura in una clinica di Taranto. Di lì avrebbe dovuto raggiungere Corleone ed essere sottoposto ai provvedimenti restrittivi decisi contro di lui dal tribunale. Venne invece a Roma, perché, disse, aveva bisogno d'un ambiente più favorevole e di medici migliori. Trovò questi ultimi alla clinica di via Di Villa Massimo — il professor Brucci lo operò tenendolo poi sotto cura — e da Ardea, in provincia di Latina, gli vennero in soccorso i suoi migliori amici.

In quella località, infatti, vive ormai da anni Frank Coppola ritenuto il re dei «traffici» tra l'Italia e gli Stati Uniti dopo la morte di Lucky Luciano.

Il 19 dicembre 1969 una «1100» targata Latina si presenta a «Villa Margherita», parcheggia nel cortile della clinica, ne escono due signori che nel giro di pochi minuti tornano con un malato, lo sistemano nell'auto e ripartono indisturbati. La vettura, targata Latina, risulterà di proprietà di Giuseppe Corso jr., il mafioso che assieme al padre vive fino al giorno del suo arresto nell'ambiente di Frank Coppola tra Pomezia, Ardea e Tor San Lorenzo, dove sono distribuite le proprietà terriere del boss mafioso.

Il malato è Luciano Liggio, che da quel momento risulterà introvabile.

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli verrà da suo figlio.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

20 — (continua)

Con gli asiatici alla Mostra del Cinema

ANNOIARSI A VENEZIA

Anche il famoso regista giapponese Kurosawa delude con il suo «Do-de-ska-den»

dal nostro inviato

Venezia, venerdì sera.

Tutti gl'italiani conoscono la lingua persiana. Almeno questa dev'essere l'opinione dei dirigenti la Mostra d'arte cinematografica di Venezia, i quali ieri hanno proiettato alla stampa il film iraniano *Gav* in versione originale senza i sottotitoli.

La trama, a onor del vero, non è difficile. Un contadino che vive con la moglie ed è senza figli, possiede una mucca che ai suoi occhi non rappresenta soltanto una fonte di vita per il latte e il lavoro nei campi: è una creatura. Un giorno la vacca, che dà il titolo alla pellicola, muore e nessuno ha il coraggio di comunicarlo ad Hassan. Potrebbe essere ferito dalla cruda notizia, forse è meglio attendere, dicendogli che è stata rubata. Come in un racconto di Zavattini, il povero diventa matto e felice perché vede nell'immaginazione il suo fedele animale ed è gioioso di essergli vicino, lui solo, mentre gli altri sembrano esclusi da quel mondo di favola. Hassan peggiora, ora crede di essere la mucca. E qui è veramente perduto. Mentre cerca di sfuggire ai suoi «mandriani», cade e si sfracella in un precipizio.

L'attore inglese Oliver Reed con la moglie Jacqueline Caty al Lido di Venezia (Tel.)

Abbiamo perso le sfumature dell'allegro racconto, ma s'intuisce che *La vacca* con i suoi impossibili personaggi e la sua espressiva ricerca del bianco e nero, rappresenta una punta nella produzione del suo Paese. Non desta quindi stupore che il film sia stato parzialmente finanziato dal ministero della Cultura iraniano. E ancora meno stupore desta il fatto che la produzione sia stata giudicata deprimente e bloccata a lungo da pretesti burocratici. Il regista Daryush Mehrjui l'ha portata al Lido in veste privata.

Autore nuovo per l'apertura di giornata, autore affermato per l'ora di cena. Il giapponese Akira Kurosawa dimostra anni di essere stagionato, privo ormai della carica sanguigna di *Rashomon* o *I sette samurai*, portato a sentenziare ed a profetare. «*E' un film che ho girato e realizzato nell'angoscia*», scrive Kurosawa di *Do-de-ska-den* nel catalogo ufficiale. Ma dimentica di precisare: angoscia sua o degli spettatori? Il film dura due ore ed un quarto, è colorito a tinte vistose come sparse da un pittore maledetto, ricorda molto gl'infelici di *Nel fondo* di Gorki (ma senza poesia). Metodicamente e ieraticamente si lagnano un impiegato epilettico che la moglie bisbetica tormenta senza requie, una ragazza minorenne violentata dallo zio, un vagabondo che sogna la città ideale e lascia morire di stenti il proprio bambino, due operai ubriaconi che si scambiano inconsciamente le petulanti e golose mogli, un vecchio saggio che parla assai e compagnia bella.

Decisamente la Mostra guarda ad Oriente. Viene dall'Asia anche l'ultimo film in programma ieri, *Pratiwondi* (*Siddharta e la città* o *L'avversario*) del famoso regista indiano Satyajit Ray, cinquant'anni, «Leone d'oro» a Venezia per *Aparajito* nel '56. «*Io cerco di fare una cosa sola: non ripetermi*», dice il regista. Difatti i suoi film, sia quest'ultimo sia la trilogia che ha il vertice in *Aparajito* e comprende *Pater Panchali* e *Il mondo di Apu*, parlano sempre dei giovani dell'India, del loro entusiasmi e delle inevitabili frustrazioni. Siddharta ha abbandonato gli studi di medicina per l'improvvisa morte del padre ed è in cerca di lavoro, o meglio di se stesso. Il fratello e la sorella, più giovani di lui, hanno già fatto una scelta: il ragazzo vive alla giornata, da solo, ispirandosi ai teorici della rivoluzione continua e illudendosi di minare una società che non condivide, mentre la ragazza è pienamente inserita nel mondo del lavoro, disposta a farsi largo pure con la spregiudicatezza e l'avvenenza. Sono indicazioni, sono continui termini di paragone per Siddharta.

In un'intervista con esperti che lo sondano sulle eventuali capacità professionali, l'ex studente manifesta ampiamente tutte le sue contraddizioni. La sequenza è bellissima e dolente, condotta in un assurdo inglese scolastico che serve al giovane per dire che l'avvenimento principale degli ultimi anni è la guerra nel Vietnam. Non l'uomo sulla Luna, si stupiscono garbatamente gli psicologi i quali lo cancellano con rammarico dal loro elenco. Peccato, un ragazzo che sa esprimersi così bene.

Nella seconda parte Ray indugia attorno al protagonista e quasi sembra compiacersi della sua inettitudine.

Una giornata carica di pena. L'atmosfera da festival non accenna invece a dileguarsi. Il contorno di tante tristi storie è una ridda di inchini, di ammicchi, di baciamani e — quando proprio non se ne può fare a meno — di cameratesche strette di mani. Incontriamo René Clair, sempre più secco e simile ad un personaggio che in un film di Clair prima maniera interpreti l'accademico di Francia. E' qui per amicizia nei riguardi di Rondi e per conto della Rai, che gli ha commissionato uno «special» televisivo sulla Mostra. Ritiene di avere fatto abbastanza in vita sua per il cinema, crede nell'alleanza tra piccolo e grande schermo, non parla dell'opposizione delle sinistre contro il viceommissario suo amico. Si congeda enigmatico confidando che le polemiche su Venezia non riguardano né il cinema né il mondo: «*Sono e rimangono una questione interna tra italiani*».

Piero Perona

I film di stasera al Lido

(per.) Y QUE PATATIN Y QUE PATATAN (Argentina) di Mario Sabàto, con [illegible] Sabàto, Sergio Renan e Julia Von Grolman. E' l'opera prima, del ventiseienne Mario Sabàto, che da dieci anni ormai lavora nel cinema e nella televisione. Diviso in cinque episodi, si sofferma soprattutto sulla crisi della borghesia e sulle manifestazioni d'intolleranza. «Buenos Aires è la mia città — conclude — una città di otto milioni di abitanti. Come tutte le grandi città è selvaggia, bestiale».

ORIZZONTE (Ungheria) di Pal Gabor, bianco e nero condotto con stile documentario e senza alcun ideale stilistico per ammissione del suo stesso autore. Racconta l'improvvisa e spiritosa rivolta di un fattorino che, stufo di portare lettere da un ufficio all'altro, improvvisamente prende a [illegible] la corrispondenza al posto dei destinatari oppure a gettarla nel gabinetto. Il tema di «Orizzonte» è la difficile formulazione d'un mondo intellettuale e sentimentale. Protagonista Peter Fried.

DURANTE L'ESTATE (Italia) di Ermanno Olmi, prodotto dalla Rai, sulla base di una sceneggiatura di Olmi e Fortunato Pasqualino, con una coppia di attori inediti: Renato Parracchi e Rosanna Callegari. E' il terzo incontro di Olmi con la tv, dopo «Le storie di giovani» del '68 e «I recuperanti», visto a Venezia e sul piccolo schermo due anni or sono. E' la vicenda di un professore tenero e sagliotto, che si occupa della nobiltà d'animo del prossimo traducendola in patenti aristocratiche che compila dietro compenso.

Alla ricerca (vana) dei selvaggi genuini

I TURISTI PORTANO LA SVEGLIA AL COLLO

Un indigeno delle Samoa si aggira con tanto di macchina fotografica al collo

Esistono ancora angoli del globo in cui il turista non viene considerato un uccello di passo, da accalappiare, spennare, cuocere a fuoco lento e servire caldo in tavola? Non credo. Il nostro, ormai, è un mondo totalmente di commercianti. Nulla si fa per nulla. Il motto «L'ospite è sacro» dovrebbe ricevere una piccola aggiunta: «L'ospite è sacro, ma [illegible] che paga». Eppure ricordo — non son tempi tanto lontani — quando la gente, in giro per il mondo, vi sorrideva proprio perché voleva scambiare quattro chiacchiere con voi e non perché sperava di allettarvi a sbottonare il portafogli.

La Spagna era la terra ideale, quella Spagna meravigliosa, incredibile, durata fino al 1960 ed ora scomparsa, travolta sotto ondate di motel, nights, condominii e valute straniere a tonnellate. La Spagna del '50 era piena di gente con il cuore in mano. Ricordo — eravamo dalle parti di Siviglia — che una volta obbligai un contadino molto fotogenico, volto grinzoso come una castagna secca, barba bluastra, a restare in posa sotto il sole in un campo di meloni, perché volevo ritrarlo in atteggiamento molto naturale.

Certi contadini delle mie parti mi avrebbero tirato meloni in testa; lui fece tutto quello che volevo, poi mi obbligò a seguirlo nella sua casetta, esibì con grandissimo orgoglio nonna, madre, moglie ed una dozzina di figli, mi costrinse a sedermi ed alla fine, invece di tirarmeli addosso, mi regalò un paio di meloni portentosi, che mi profumarono l'automobile per tutto il resto del viaggio.

Questo fu il mio limite, ed ora mi viene addirittura il sospetto che fosse pagato dall'ente turismo locale per fare buona impressione ai forestieri. All'altro capo, comunque, sono i gitani delle *cuevas* di Granada. Se ne stanno inerti, afflosciati sulle panche come marionette senza fili, a parlare del campionato di calcio; si rianimano appena giunge un turista (ce ne sono sempre che abboccano), danno qualche colpetto di nacchera, come se giocassero con le palline spezzanervi, battono qualche poco il piede in terra dicendo «*Olé*» oppure «*Mira que linda*» e passano direttamente a chieder soldi.

Quella delle *cuevas* è praticamente un'industria, organizzata non si capisce bene da chi, ma lo spennamento ad opera dell'iniziativa privata non è meno sorprendente. Non sono mai stato fra gli esquimesi, però penso che anche fra i ghiacci capiterebbe quanto càpita nel deserto. Ero nel Sahara marocchino. Il filo d'erba più prossimo era a cinquanta chilometri di distanza. Il sole galleggiava a picco in un cielo di stagnola e la mia ombra non era più grossa di una medaglia. Uniche cose vive là parte diversi *serpents minutes*, capaci di far fuori un uomo in sessanta secondi o giù di lì, che non vedevo ma intuivo fra le pietre calcinate] eravamo io ed un cammello che ruminava nei pressi e sembrava afflitto da desideri di suicidio.

Scattai una fotografia e mi trovai di colpo al centro di un gruppo di ragazzi in tumulto. Chissà dov'erano nascosti, prima; o forse li aveva evocati un misterioso Aladino con qualche sua magica lanterna. Eppure non erano esseri incorporei, ma corporeissimi: infatti pretendevano «arzàn, arzàn» cioè argento, cioè quattrini, a gola spiegata, tirandomi da tutte le parti, minacciandomi con braccine scheletriche e pugni impastati di sudiciume. Per cui, sotto lo sguardo sarcastico del cammello, battei in ritirata velocissima, dopo aver lanciato il più lontano possibile una [illegible] di monetine, attorno alle quali corsero ad azzuffarsi gli arabetti sbucati dal nulla.

Angelo genuino, dove sei? Il mondo è grande, eppure tutto è stato travolto. L'esempio perfetto di quanto è successo può essere quell'episodio del film *Riusciranno i nostri eroi...* eccetera eccetera, in cui si vede Alberto Sordi sbarcare nel centro dell'Africa in tenuta coloniale, completa di casco, stivali a mezza gamba, due o tre cineprese, e subito un distinto indigeno, perfettamente vestito all'europea, anche lui munito di macchina cinematografica, comincia a ritrarre quello strano essere acconciato in modo incredibile.

Capite? Le posizioni si sono rovesciate, un mondo è finito. Quei pochi angoli che sembrano ancora genuini non lo sono affatto: fanno finta di esserlo. Ed a questo proposito il più organizzato di tutti è certo il capo Mulombo, in Kenia. E' padrone di un villaggio nel centro del cratere di Ngorongoro, ritaglio di cielo piovuto in terra e rimastoci chissà come. E' un ladro patentato, questo signor Mulombo. Non lascia visitare il suo villaggio, fatto di capanne di frasche e terra, bambini sepolti sotto mucchi di mosche, donne scheletriche che hanno vent'anni e ne dimostrano sessanta, qualche mucca denutrita, per meno di duemila lire a testa.

Ho fatto i conti: egli incassa meno di cinquantamila lire al giorno, tutto l'anno, perché il turismo in Kenia non conosce soste. E' vero che deve dividere il bottino con gli autisti delle camionette che gli portano in casa i turisti, ma, comunque, gli resta sempre un bel malloppo, «cento», «cinquecento». Tanto da permettergli di avere una macchina americana: ed infatti uno di noi, sbirciando sotto una tettoia coperta di rami, vide appunto un cofano che doveva appartenere ad una Cadillac. Mentre lo fotografavamo, sbucò anche una ragazza negra in minigonna: evidentemente nessuno l'aveva avvertita che c'eravamo noi, i turisti che pagano. Diede un balzo [illegible] e scomparve. Probabilmente il capo Mulombo l'avrà poi presa a schiaffi, perché gli rovinava gli affari.

Poco fa ho parlato degli esquimesi, che non conosco. Però conosco i lapponi. Ebbene, questi [illegible] figli delle nevi sono onesti pastori, ma con fior di «gatti delle nevi», motoscafi, ed idrovolanti che li trasportano da un lago all'altro. Il primo che incontrai fischiettava «Non ho l'età per amarti», imitando i gorgheggi di Gigliola Cinquetti, che proprio quell'anno aveva vinto un festival della canzone in Scandinavia; il secondo cercò di vendermi a prezzi altissimi una costola di renna, malamente foggiata a pugnale.

Mi attendevo che uscisse qualcuno ad invitarmi in una tenda, come vogliono le conclamate leggi dell'ospitalità, ma non c'era nessuna tenda.

Mala tempora currunt, insomma. Ma non dobbiamo lamentarci: siamo noi i responsabili, noi che per troppo tempo siamo andati, ed ancora andiamo, in giro per il mondo convinti che la gente del posto, gli indigeni, siano lì per nostro esclusivo divertimento, come le Piramidi.

Carlo Moriondo

donne confidenziale

I nuovi maquillages in anteprima

TRUCCO CALDO PER IL FREDDO

Stiamo ancora usando gli antisolari, e c'è già chi pensa al maquillage dell'inverno. La moda, come si sa, non si ferma un attimo e, tutto sommato, pensare al freddo che verrà, crogiolandosi al sole della spiaggia è una sensazione tra le più piacevoli. Tra questi assertori del «chi ha tempo non aspetti tempo», ci sono gli esperti di cosmesi della Revlon, che hanno già pronto il nuovo «look» destinato a sfilare con le collezioni autunno-inverno. Il tema dominante del maquillage (suddiviso in tre settori che si indirizzano rispettivamente verso le donne estremamente sofisticate, le giovanissime, oppure le donne naturalmente moderne) è unico. Alla base, un make-up intenso e ricco di nuovi toni caldi che donano al viso un aspetto vibrante e appassionato. Ed ecco i piccoli segreti della sua formula.

IL TRUCCO («Ceneri di fuoco») — *Sono ormai finiti i tempi in cui la novità era costituita da un nuovo colore di smalto o di rossetto. Oggi la moda del make-up è una moda totale, basata su una scelta coordinata di colori per il viso, gli occhi, le labbra e le unghie che esprimano tutti una medesima ispirazione. Su questa linea, il trucco «Glowing Embers» ovvero «Ceneri di fuoco», che raccoglie una completa fantasiosa di tinte spente e ardenti nello stesso tempo. Tonalità calde ma soffuse e smorzate, proprio come le ceneri nel fuoco. Rossetti e smalti [illegible] brucianti e vivi: marrone con tanto rosso, rosso con tanto marrone; gli ombretti sono soffici e fumosi, e combinano i toni opachi del marrone, del verde e dell'azzurro, con i bagliori luminosi e perlati delle stesse tonalità.*

Tutti colori inediti, insomma, che — come dice [illegible] mente la pubblicità — «incendiano gli occhi di [illegible] e di luce», negli [illegible] fini i rossi per labbra, gli smalti e i nuovi Cream Blusher [illegible] ed ombrati per le guance.

SOFT SIENNA FACE — *Presenta una pelle morbida e ambrata, occhi intensi, guance bruite, labbra brillanti, unghie scure e «appassionate». Dominatore incontrastato, come due fari nel buio, lo sguardo circondato da colori profondi. Il maquillage, intenso e misterioso, sfrutta le soffici, profonde sfumature del marrone, del ruggine, del borgogna ed i toni caldi dell'oltremare e del terra di Siena. Sulle guance, una Blushing Cream miele o rosa ambrato; sugli occhi sfumature cacao e caffè, rosa lino e rosa primato, turchese scuro e blu «acquamarina»; sulle labbra, un rossetto «fuoco purpureo», tabacco bruciato, rosso carbone o viola vino.*

MOODY HUES — *ovvero i mille umori del colore. Il viso è chiaro, ma le guance sono piene di colori insospettati nei toni del lavanda, del rosso, del giallo e marrone che richiamano le sfumature analoghe di occhi e labbra. Si tratta naturalmente di un trucco per giovanissime all'avanguardia, eccentrico e decisamente audace: ogni prodotto si combina con altri in modo da formare cinque trucchi completi, ognuno basato su un colore dominante diverso (il prugna o il tortora, il blu o il marrone) ma giocato sulle stesse caratteristiche.*

Luisella Re

oggi festeggiamo

S. Giuseppe Calasanzio, S. Eulalia martire, S. Genesio vescovo, S. Rufo.

OGGI venerdì 27 agosto: il Sole è sorto alle 5,41 e tramonta alle 20,14. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Novilunio.

bridge

♠ A 10 5
♥ 8 7 2
♦ R 6
♣ 10 8 6 4 3

♠ F 6 3 / ♥ F 9 6 3 / ♦ R 7 5 2 / ♣ A D (O)

♠ R D 9 8 7 / ♥ A 10 4 / ♦ 4 / ♣ R F 9 2 (E)

♠ 4 2
♥ R D 5
♦ A D F 10 9 3
♣ 7 5

Dichiarazione (Est-Ovest in zona) — Ovest: passo; Nord: passo; Est: 1 picche; Sud: 3 quadri; Ovest: 3 S. A.; Nord: passo; Est: 4 picche; Sud: 5 quadri; Ovest: contro.

Sud, dopo aver spinto gli avversari a dichiarare una difficile partita pensò bene di difendersi. In prima contro zona la difesa è vantaggiosa se la penalità che si paga è al massimo di 3 prese, pari a 500 punti.

Ovest attaccò di 3 di picche per la piccola del morto e la Dama di Est. Questi, non sapendo dove si trovava il Fante di picche e non volendo correre rischi rinviò il 4 di atout per la Dama del giocante e... Ovest stava per passare il Re ma si fermò con la mano a mezz'aria. Un attimo di riflessione: il giocante doveva certamente possedere o Asso e quadri e prendere la Dama voleva dire creare un secondo ingresso al morto. Poiché la prima regola del controgioco è togliere i collegamenti tra mano e morto, Ovest — giustamente — mise al suo posto il Re e stette basso.

Sud continuò con piccola fiori per la Dama di Ovest che intavolò il Fante di picche per l'Asso del morto. A questo punto il giocante mosse cuori per il Re di mano che fece presa, poi giocò fiori per l'Asso di Ovest che rinviò picche. Sud tagliò, giocò Asso di quadri e quadri, ma Ovest, venuto in presa col Re, aveva ancora l'ultima [illegible] da giocare e Sud, costretto in mano, fu obbligato a cedere le ultime due prese a cuori. Ne avrebbe realizzate ancora una se avesse avuto il secondo ingresso al morto, che per poco Ovest gli stava creando.

Risultato della mano: 6 prese per Est-Ovest: 2 a cuori, 1 a picche, 1 a quadri e 2 a fiori. Vale a dire 5 quadri contrate — 4, pari a 700 punti. Una cattiva difesa.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

Domani a pranzo

MELANZANE AGRODOLCI — Questo piatto molto gustoso si presta ad essere servito anche freddo. Porta in tavola una nota di varietà trattandosi di una ricetta meno nota e meno usata delle solite suggerite per questa verdura.

Prendete delle belle melanzane e tagliatele per il lungo riducendole a listarelle; lasciatele per qualche tempo in acqua fredda salata per togliere loro il gusto amaro. Poi, dopo averle ben asciugate esercitando una lieve pressione, passatele nella farina e friggetele nell'olio, badando a che non diventino secche. Disponete le melanzane su un piatto e copritele perché non perdano troppo calore.

Intanto preparate una salsa facendo caramellare in un pentolino tre cucchiaiate di zucchero, senza farlo bruciare in modo che rimanga morbido; versatevi sopra un terzo di bicchiere di buon aceto che, a parte, avrete fatto un poco riscaldare. Rimescolate e fate cuocere a fuoco moderato, allungando con un poco di salsa di pomodoro. Quando la salsa sarà preparata versatela calda sulle melanzane ed attendete qualche poco di tempo perché la verdura si impregni del gusto agrodolce.

Servite le melanzane tiepide; qualora ne avanzaste sarà bene riportarle in tavola a temperatura ambiente senza riscaldarle. Le melanzane così cucinate possono essere di accompagnamento ad un [illegible] lesso che si presta all'accostamento con il gusto agrodolce di questa preparazione.

Adele

Centinaia di telefonate all'ufficio guasti e fughe

Odore di gas nelle case al rientro dalle vacanze

La società spiega: « Nessun pericolo, nel periodo di ferie "odorizziamo" di più il gas per avvertire subito qualche inconveniente » - Perché con il metano alcuni tipi di accendini non servono

In questa prima settimana di « dopo-ferie », il centralino del servizio guasti e fughe dell'Italgas è stato chiamato centinaia di volte al giorno. Molte telefonate di lettori anche al nostro giornale: « Al ritorno dalle vacanze ho avvertito nell'alloggio odore di gas: alla azienda mi hanno risposto di essere oberati di richieste, di pazientare qualche giorno e di non preoccuparmi: non si tratterebbe di nulla di grave ».

Alla direzione dell'Italgas, cui ci siamo rivolti, confermano che nell'ultima settimana le chiamate per presunte « fughe » sono state parecchie centinaia. « Succede ogni anno dopo le ferie — dicono i tecnici. — In agosto, infatti, odorizziamo gas e metano più del solito per rendere immediatamente individuabile la disattenzione di chi, partendo per le vacanze, dimentichi aperti i rubinetti. Ecco perché molti, aprendo la porta, hanno avuto la sensazione di una fuga: con il gas odorizzato più del solito e con le finestre chiuse da settimane è avvertibile anche una minima, innocua infiltrazione ».

Per tranquillità dei cittadini viene comunque inviato sempre il tecnico che procede a un controllo e rassicura gli utenti. « Punte di 700-800 chiamate al servizio guasti come quelle registrate nei giorni scorsi rappresentano tuttavia una percentuale di poco più dello 0,1% sulla massa degli utenti torinesi » precisano i responsabili dell'Italgas che attribuiscono alle ferie del personale i ritardi nelle visite di controllo.

Si fa anche notare che i motivi di preoccupazione dovrebbero essere limitati dalla [illegible] pericolosità del metano. « Chi volesse decidere di avvelenarsi col gas si sbrighi — ci ha detto scherzando un dirigente della azienda. — Quando tutta Torino sarà metanizzata, verranno a mancare alle cronache le notizie di suicidio compiuti aprendo i rubinetti in cucina ». A differenza del gas di città che, se respirato in forti quantità, provoca una sonnolenza dalla quale si passa alla morte in circa un'ora, il metano è infatti in grado di svegliare anche chi dormisse profondamente.

« L'aria satura di metano porta irritazione alla gola e senso di soffocamento — spiegano i tecnici. — Per morire, occorrerebbe legarsi sul letto per reggere all'impulso di fuggire all'aria aperta e respirare metano per quasi 24 ore ». A conferma, si porta l'esempio di città come Cremona dove dal 1953, anno della metanizzazione, non si è più verificato alcun caso di decesso per gas.

C'è una risposta anche alle lamentele di chi ha difficoltà ad accendere il fornello a metano. « Ho sempre usato un accendino a pile — ha telefonato proprio ieri un lettore. — Da quando la zona è stata metanizzata lo strumento è diventato inservibile: ho dovuto tornare ai fiammiferi di legno ». Il metano, spiegano ancora i competenti, a differenza del gas di città non contiene idrogeno che ha una elevata velocità di accensione: « La brevissima scintilla di un accendino a pile spesso non basta ad accendere il metano. Meglio cambiare l'apparecchio, sostituendolo ad esempio con un accendino a filo, o ricorrere ai fiammiferi piuttosto che richiedere che nel metano l'azienda aggiunga idrogeno. In questo caso, infatti, si abbasserebbe il potere calorifico della miscela con danno degli utenti che consumerebbero più gas per scaldare la stessa quantità di liquido ».

Era appena uscito dal manicomio in licenza

Ha tentato d'investire la moglie: arrestato

L'episodio dieci giorni fa - Il giudice ha spiccato ieri mandato di cattura - L'uomo, un ex autista, portato stamane alle Nuove

E' stato arrestato per tentato omicidio l'ex autista ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno che dieci giorni or sono, durante una licenza, aveva tentato l'investire la moglie e il cognato. Ieri il sostituto procuratore dott. Pochettino ha spiccato il mandato di cattura che è stato eseguito stamane dai carabinieri di Collegno al comando del brigadiere Chillemi.

L'arrestato è Luigi Ballario, 38 anni. E' sposato con Lucia Arietti e ha due figlie, Liliana, di nove anni, e Daniela di tre. Lavorava come autista, ma alla fine del marzo scorso è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale psichiatrico di Collegno: poco prima aveva messo a soqquadro l'appartamento in cui viveva con la famiglia, in via Bellacomba 138, e aveva picchiato a sangue la moglie. Ricoverato il Ballario, Lucia Arietti è tornata a vivere in casa dei genitori in via Cravero 41. Durante la degenza ha chiesto la separazione legale. Tuttavia andava puntualmente a far visita al marito per portargli le figlie e il denaro che gli serviva.

Dal canto suo, Luigi Ballario sembrava migliorare, tanto che i medici gli concedevano sempre più frequenti licenze « terapeutiche ». Era però ossessionato dall'idea della solitudine che lo avrebbe atteso quando fosse uscito dall'ospedale. Il 16 agosto gli è stato concesso ancora un permesso. E' andato a casa dei suoceri nel primo pomeriggio. Aveva appena noleggiato un'utilitaria servendosi della patente che, inspiegabilmente, nessuno aveva provveduto a toglierli. In cortile ha incontrato la figlia Liliana, che è corsa ad avvertire la madre. Pochi istanti più tardi la donna è scesa con il fratello Roberto, 24 anni. « *Ero impaurita, ma sono scesa per salutarlo* — dirà la donna alla polizia — *Mentre mi avvicinavo lui mi ha puntato contro la macchina. Veniva avanti e cercava di investirmi. E' stato mio fratello a salvarmi con uno spintone. Infuriato lui ha tentato di travolgere anche Roberto* ».

Alla scena hanno assistito i vicini che hanno chiamato la polizia. Impaurito, Luigi Ballario s'è dato alla fuga ed è scomparso. Da quel momento è diventato l'incubo della moglie: « *Mi avvicinava per strada, quando andavo a lavorare. Mi implorava, minacciava. Ero terrorizzata* ».

Il 22 agosto una sorella della Arietti, Teresa, 30 anni, lo ha notato nei pressi di casa ed ha chiamato una « volante ». Luigi Ballario è stato accompagnato in manicomio in attesa che il magistrato decidesse della sua sorte. Stamane, l'arresto. Ai carabinieri l'uomo non ha opposto resistenza: « *Sono vittima di un equivoco* ».

Spari al passante disturbava il sonno col mangiadischi

La polizia ha aperto una inchiesta per identificare lo sconosciuto sparatore che ieri sera ha esploso due colpi di fucile contro un muratore che passeggiava con un mangiadischi a volume troppo alto.

Non è escluso che le indagini si concludano oggi stesso: già ieri era stata individuata la casa da cui sono partiti i colpi. Ora si tratta di trovare l'appartamento.

Il ferito è Luigi Cresta, 37 anni, via Tarìcco 7, muratore. Ieri verso le 22 camminava in corso Tazzoli. Davanti alla ditta « Siemens » — una zona scarsamente illuminata — l'uomo ha acceso il mangiadischi che portava a tracolla. Pochi istanti dopo, due spari. Luigi Cresta avverte un forte dolore alla spalla, gli abiti gli si imbrattano di sangue.

Trova ancora la forza di andare a casa e di farsi medicare, poi lo accompagnano in ospedale dove viene trattenuto in osservazione dopo un intervento chirurgico. Intanto scattano le indagini della polizia: esclusa la vendetta, l'ipotesi più probabile è che lo sparatore sia un inquilino esasperato dalla musica del mangiadischi.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Via Di Nanni	Via N. Porpora
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-180	140-200	100-240	100-200
cipolle bianche	65-100	90-120	100-130	100-120
biete da taglio	100-120	130-180	150-200	180-200
fagiolini	150-200	200-250	200-300	250-300
melanzane tonde	100-130	100-200	200-300	180-250
pomodori	80-250	200-400	230-300	100-250
peperoni quadrati	150-300	250-300	230-350	150-400
zucchine	100-120	100-180	150-200	200-250
patate	60-80	80-100	90-100	70-90
lattuga capp.	250-300	200	370-450	250-400
pesche pasta bianca	100-150	100-250	100-180	100-300
pere estive	100-150	100-180	170-200	100-200
pesche pasta gialla	[illegible]	200-400	100-140	150-300
mele Golden	100	120-240	—	120-180
susine goccia d'oro	—	—	200-250	—
banane	[illegible]	250-290	300-400	300-380
GRASSI:				
olio di oliva	600-900	600-850	500-900	650-900
olio di semi	300-300	330-390	350-450	350-400
burro	1500-1600	1600-1700	1600-1800	1600-1700
PESCE:				
merluzzo	250-300	300	300-350	300
acciughe	250	200	230-300	—
sarde	400	350	350-400	400
alice	400	380	330-400	—

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): biete 75 (60); carote 70-80 (65-70); cipolle [illegible] 40-60 (42-60); fagiolini 110-210 (75-130); lattuga cappuccio 100 (120); patate 35-45 (35-48); melanzane tonde 50 (50); peperoni quadrati 65-120 (75-200); pomodori 50-130 (52-80); zucchine 50-120 (25-80); banane 200-290 (285-300); mele golden 100 (115); pere 50-140 (40-140); pesche bianche 120-220 (65-145); pesche gialle 110-300 (80-200); [illegible] 165-120 (140-210).

Tonno e fagioli

Alcune offerte speciali in corso nei magazzini alimentari della Standa: fagioli « borlotti » in scatola a 75 lire e tonno « a pezzetti » a 100 lire l'etto.

(*A cura della cronaca di Stampa Sera*)

Il mistero della morte del turista francese

Di chi sono le orme accanto al cadavere?

Forse l'ultima dell'estate

Salvo imprevisti — tipo « Miss Tramezzino » o « La più bella capoufficio » — Laura Romano, un'indossatrice bruna e altissima, è l'ultima Miss di questa estate torinese.

Ieri sera ha aggiunto il titolo di « Miss Cinema » ai suoi molti altri che comprendono anche una finale di « Miss Televoto » e una « Miss Torino ». Andrà ovviamente alla finalissima nazionale, ma non si fa illusioni: « Probabilmente non diventerò mai un'attrice del cinema, ma mi diverto ».

Non esclusa l'ipotesi di un delitto - Oggi arrivano i parenti

(g. d.) Molti punti oscuri restano ancora da chiarire nella misteriosa morte del turista francese, l'avv. Stanislas Pierret, di 49 anni, abitante a Parigi, trovato mercoledì col cranio fracassato ed il volto sfigurato, a Sant'Ambrogio, nei pressi di una cava abbandonata.

Oggi, con l'arrivo dei parenti, i carabinieri sperano di ricostruire alcuni particolari mancanti alla [illegible] vicenda. A grosse linee gli inquirenti [illegible] hanno ricostruito le ultime ventiquattro ore del Pierret. Le ha trascorse come se fuggisse, inseguito da qualcuno.

Martedì 24, con una piccola valigia, parti in pullman da Sallanches (Francia) con un biglietto di andata e ritorno. Giunse ad Aosta, poi a Torino. Prese alloggio all'albergo « Nazionale » in piazza C.L.N., vi lasciò la valigia e dopo alcune ore partì da Porta Nuova per la Valle di Susa con un biglietto di sola andata per Condove.

Mercoledì 25, nel tardo pomeriggio, è stato trovato morto a Sant'Ambrogio. La sua morte risaliva però al giorno prima. Molti gli interrogativi: era inseguito? Aveva a Condove un appuntamento con qualcuno? Perché avrebbe percorso quattro [illegible] metri a piedi, tornando indietro a Sant'Ambrogio e risalendo una parete di circa settanta metri, ai piedi della Sacra di San Michele? Da quel « muro » è precipitato sulle rocce sottostanti, finendo sul piazzale della cava abbandonata.

Gli inquirenti non escludono ancora la tesi del delitto, anche se ieri sono state trovate tracce abbastanza chiare che fanno presumere trattarsi di caduta. Ma la vicenda è ancora oscura e il brigadiere Della Dora di Avigliana, che conduce le indagini, attende ora l'arrivo dei parenti del Pierret. Con il riconoscimento del cadavere ritiene anche di poter porre la parola fine sulla tragica morte dell'avv. René Stanislas Pierret.

Ieri durante un sopralluogo compiuto dal magistrato e dai carabinieri nel luogo dove è stato rinvenuto il cadavere, sono state trovate una carta turistica di Torino insanguinata, una lente in una custodia di cuoio e alcune orme, lasciate di recente, che non sembrano appartenere al morto. Di chi sono?

Una gara d'appalto è stata bandita dalla direzione delle Poste, per il servizio dei trasporti postali urbani e Settimo Torinese.

Sconcertante scoperta in via Cibrario

Dieci chili di posta sotto l'ascensore

Qualcuno ha gettato via il pacco che conteneva anche lettere, vaglia e fatture indirizzate ad abitanti della zona

La posta è stata trovata da un operaio che riparava l'ascensore

Un pacco di posta inevasa è stato trovato per caso in fondo alla fossa di un ascensore di via Cibrario 97. L'ha trovata un meccanico, Walter Orbassano, 23 anni che era stato chiamato per una riparazione. Quando il giovane è sceso nella fossa per controllare il motore, ha scorto subito la corrispondenza ammucchiata in un angolo. C'erano lettere, vaglia, fatture commerciali, avvisi bancari e molte stampe. Le lettere erano tutte chiuse e quindi questo farebbe escludere che si tratti di un ladro che abbia rubato un pacco di posta, perché in questo caso avrebbe controllato se contenevano assegni e banconote (come qualcuno fa nonostante sia proibito).

Appena fatta la scoperta, l'Orbassano ha avvertito il custode dello stabile Augusto Adolini. Un rapido controllo ha permesso di accertare che la posta era quella destinata ad abitanti della zona ed anche dello stesso caseggiato. La notizia del ritrovamento ha subito richiamato una piccola folla indignata. Sono incominciate le lagnanze e le proteste e subito si è fatto strada il sospetto che potesse trattarsi di un postino sfaticato, che invece di distribuire la corrispondenza ai legittimi destinatari preferisca « imbucarla » nella tromba dell'ascensore. Il quantitativo di posta non consegnata è di circa una decina di chili. Qualcuno ha subito avvertito le Poste e verso mezzogiorno un incaricato è passato a ritirare il pacco.

L'ascensorista sostiene inoltre che nella posizione dove finiva, la posta rappresentava un notevole pericolo perché il motore che è sotto la cabina poteva prendere fuoco.

temperatura di oggi

massima +22,4
minima +15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. [illegible] (notturna) +17,6; ore 8: +18; press. 739,8; umid. 37 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvol., visib. buona, venti deb., nebbie notturne, temp. invar. Temperatura a Caselle: mass. +23; min. +15,1; ore 8: +16,6.

A Borgone di Susa

Offre di ricomprare parte del bottino agli svaligiatori

Durante il temporale di ieri, a Borgone di Susa, una banda di ladri ha preso di mira la villa di Giuseppe Verasce, 50 anni, in frazione San Valeriano. Il proprietario era assente con la famiglia e gli svaligiatori hanno rubato denaro contante e oggetti d'oro per un valore di due milioni circa.

Del bottino fanno parte un anello e due orecchini che appartenevano alla defunta madre del Verasce. Questi è disposto a pagare 250 mila lire ai ladri, se gli restituiranno i cari ricordi.

"È nulla, solo spavento" ma poco dopo è morto

L'operaio schiacciato da un elevatore alla Ceat di Settimo

Sono state accertate le circostanze della morte dell'operaio Cesare Martina, 36 anni, ucciso da un elevatore che gli è piombato addosso ieri alla Ceat di Settimo. L'operaio, abitante a Castiglione Torinese, strada del Balsotto 14 bis, sposato e padre di un bimbo, Mauro di 8 anni, è morto per schiacciamento del torace.

La sciagura è avvenuta alle 11 circa mentre sostituiva per qualche attimo un collega in licenza per le nozze. Un amico, Mario Citro, Torino, via Bene Vagienna 25, gli aveva chiesto aiuto poco prima: « *Ho bisogno di qualcuno che mi dia una mano ad agganciare i carrelli; non posso manovrare l'elevatore e nello stesso tempo infilare i perni. Di solito c'è un giovane addetto a questo lavoro, ma si è sposato ed è in vacanza. Così chiedo aiuto a chi mi capita* ».

Il Martina sta tornando al suo reparto dopo essersi recato a parlare con un altro operaio, Luciano Padovan, abitante a S. Benigno Canavese. Accetta di dargli una mano, sono amici da quasi dieci anni. Sale accanto al Citro. Il veicolo chiamato « muletto » del peso di mezza tonnellata circa, 20 chilometri all'ora di velocità, si muove lentamente attraverso il corridoio tra i due capannoni. Sono stati posati dei cavi e lo scavo per farli passare non è ancora ricoperto. Le ruote anteriori del « muletto » vi sprofondano. « *Uno strattone brusco* — racconta il Citro — *che quasi mi strappò il volante dalle mani, l'elevatore sterza bruscamente a sinistra, poi si inclina sulla destra e ricade su un fianco* ».

Il Citro si rialza subito. Il Martina invece è imprigionato sotto un lato dell'elevatore. Lo aiutano a liberarsi. Tra i soccorritori c'è anche il Padovan. Il Martina si rimette in piedi e dice: « *Non è nulla, solo lo spavento* ». E' un modo di farsi coraggio, di cercare di nascondersi il male violento che si sente al petto e gli fa paura. Ma è pallidissimo e respira a stento.

Lo portano con un'ambulanza all'Istituto Maria Adelaide. Le condizioni durante il percorso peggiorano. Il respiro è più affannoso. Ripete solo, mormorando, il nome del figlio. Venti minuti dopo è morto.

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

APERTI NELLA SETTIMANA

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. [illegible].

ACCONCIATURE: Pino Lanzani creatore di mode v. Manganetto 11b, tel. 337.637.

ACCONCIATURE MASCHILI: [illegible] Dino, corso Vittorio 290, tel. 772.558.

ACCONCIATURE MASCHILI: da « Le Figaro » via Alfieri 17.

AUTORIPARAZIONI: [illegible]

AUTOSOCCORSI: [illegible]

CANI: [illegible]

COIFFEUR: [illegible]

ENTE ASTE LIQUIDAZIONI: via Cigna 171 aperto malgrado lavori stradali, parcheggio lati laterali, consegne assicurate.

FIORI: [illegible], via Cabotto 44, telefono 769.670.

PROFUMERIA: La Taverna Profumi, via Andrea Doria 8, telef. 530.950.

RISTORANTE: « Città Giardino », via G. Reni 171, telef. 304.380.

RISTORANTE SARDO: Su Barbasile, via Principe Eugenio 43, tel. 481.007.

RISTORANTE: da Giuliano 5. Mangiate si mangia all'aperto. Telefono 582.192.

RISTORANTE: La Chiesa, strada Traforo Pino 106, telef. 894.213, aperto fino ore 3.

RISTORANTE TIPICO: Mago Colino.

TAPPEZZERIE: in carta vendita diretta con le istruzioni per l'applicazione dalla Fabbrica v. Mad. Cristina 115.

Se la vostra attività prosegue anche in agosto

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi all'A.P.R.

Via Roma 80
Via Marenco 32
Tel. 658.965 - 658.844

i lettori ci scrivono

Qualche panca per favore

« Signor sindaco a quando qualche panchina in via Breglio lato sud per i poveri pensionati? Occorre fare qualche chilometro per potersi sedere e riposarsi un po'. Per favore, decida per noi questa piccola spesa! Grazie ».

M. Marchisio
e altri 20 pensionati

Passeggiata a S. Genesio

« Perdurando "l'iperbolica inflazione" delle acque minerali, è d'obbligo la spolveratura marmonica d'una antica sorgente, nelle immediate adiacenze di Torino: la "Regia Fonte" di S. Genesio. Di composizione salso-jodo-solforosa, studiata dal Fantoni nel 1725, quindi dal Dana nel 1760 e da molti altri nel corrente secolo. Ne parla anche l'Enciclopedia chimica del noto prof. Icilio Guareschi, dell'Università di Torino.

« Per giungere a codesta patriarcale località, sita a m. 200 di altitudine, si attraversano castagneti profumati e fangosi, immersi nel silenzio, ora interrotto da cinguettii, ora dal latrato del cane, ora dagli alterzosi chicchirichì.

« Nel piazzale ghiaioso, in compagnia d'un cipresso, troneggia una bella parrocchia sovrastata dal campanile romanico, sorella "minore" dell'abbazia di Vezzolano. Fa da ornamento l'incomparabile distesa delle Alpi, scenario unico al mondo per bellezza e maestosità! Un buon boccale, meglio due d'acqua "puzzolente", altrimenti detta di "uova marce" (contiene acido solfidrico) un famelico appetito e di corsa al vicino ristorante, sotto le fronde dei secolari ippocastani a gustare le squisite pietanze della cucina piemontese, innaffiate dal fedele "barbera"! ».

Federico Anselmino

Notti inquiete a Loano

« Tramite vostra una domanda, che altrimenti non avrebbe risposta, al sindaco di Loano. Si riferisce a un bar noto locale, che da tre anni e durante tutta l'estate viola un preciso articolo del Codice turbando anche a distanza notevole e per gran parte della notte la quiete pubblica.

« Perché le ripetute proteste che fin dall'inizio sono state rivolte alle autorità da cittadini, comunità e turisti sono sempre cadute nel nulla? Grazie ».

Segue la firma

« Hanno fatto il loro dovere »

« Ho letto su questa rubrica la lettera che proponeva la medaglia d'oro ai controllori dell'Atm addetti al servizio semaforico di via XX Settembre angolo via Garibaldi, per l'alto spirito di abnegazione dimostrato in occasione del disastroso incendio della Marus.

« Chiedo scusa, se non sono d'accordo. Le medaglie, specie quelle d'oro, si danno a persone distintesi in modo tangibile, o per effettivi atti di valore o per dedizione al lavoro. Non mi sembra che chi ha fatto semplicemente il suo dovere di cittadino meriti questo riconoscimento ».

Segue la firma

Giardino sulla strada nato per una protesta

Singolare iniziativa di un gruppo di pensionati in corso Rosselli

A Torino ci sono ora quattro metri quadrati di verde per cittadino (conta anche Stupinigi). A Yokohama in Giappone ne hanno solo due. Noi stiamo meglio, è evidente, ma le cifre corrispondono alla realtà? Sì e no.

Sì, perché in effetti lo spazio considerato è riservato ai cittadini. No, perché la maggior parte di esso non è attrezzato o è attrezzato male. Solo ieri abbiamo pubblicato la lettera di un abitante di piazza Carducci. Nel mezzo della piazza, dove una volta erano disponibili qualche panchina e un paio di aiuole, la sera ci sono quindici-venti autobus e tram: l'Atm ha trasformato il giardino in un parcheggio, non si sa in base a quale concessione.

Per non parlare, ad esempio, dei giardinetti della Crocetta in corso Duca d'Aosta, la famosa « Rotonda ». Sorvoliamo sulla manutenzione (la sabbia nelle buche per i bambini, come in ogni altro giardino, è scarsa e non viene cambiata), ma rammentiamo che, dopo tante buone intenzioni e qualche retata, i travestiti sono tornati ad invadere la zona lasciando abbondanti e schifose tracce. Le madri non osano portare i loro bambini.

Non si vuol nemmeno difendere il sonno di chi abita nelle vie tra corso Einaudi e corso Stati Uniti (ed hanno il sacrosanto diritto di dormire in pace). Ricordiamo che quello è l'unico giardino attrezzato a disposizione degli abitanti della Crocetta e di S. Secondo. E quest'ultimo quartiere è uno di quelli che hanno la maggior densità di bambini.

Tra tante amarezze e poche speranze (lungodora Colletta, quando si farà; la sponda del Po a Sassi; le rive del fiume al Valentino e così via) segnaliamo l'iniziativa di alcuni pensionati di borgo S. Paolo e S. Rita che, poiché nessuno aveva dato loro un giardino dove trascorrere qualche ora serena, se lo sono preparato da soli.

Lo segnala il dott. Mario Garavelli: « Di fronte a corso Rosselli 182 (n.d.r.: il terreno è proprietà delle Ferrovie) c'era un sentiero impervio, sassoso, pieno di cespugli, diventato deposito di rifiuti e luogo di loschi appuntamenti ». « Ora — continua la lettera — ci sono [illegible] di fiori che incorniciano tre meravigliosi campi di bocce ». I pensionati, ottenuto il permesso dalle Ferrovie, hanno completamente trasformato il sudicio sentiero. Nella foto: alcuni dei promotori dell'iniziativa mentre bagnano le piante e sistemano i campi di bocce.

Da domani il "Settembre saluzzese,,

La Mostra dell'Antiquariato richiama l'attenzione di migliaia di visitatori - Un vasto programma di manifestazioni che durerà per tutto il mese

Domani pomeriggio sarà ufficialmente inaugurato il « Settembre saluzzese », la manifestazione che ogni anno, quando a Saluzzo il clima è più favorevole e la collina che sovrasta la città assume un aspetto particolarmente suggestivo, richiama nel Comune migliaia di visitatori.

Il « Settembre saluzzese » è, nello stesso tempo, una sagra paesana e un alternarsi di programmi di carattere artistico e culturale. Il fulcro della manifestazione sarà rappresentato, come sempre, dalla Mostra nazionale di antiquariato e di artigianato artistico. Si tratta di una rassegna dell'arredamento domestico. In particolare sarà un'esposizione di quanto di meglio hanno « scoperto » gli antiquari locali nella loro paziente ricerca in vecchie case del circondario e di quanto di più elegante, sotto il profilo stilistico, hanno prodotto gli artigiani saluzzesi.

Saluzzo vanta, infatti, una vecchia e nobile tradizione in fatto di antiquariato e di artigianato soprattutto in due settori: quello del legno e quello del ferro. Colombari, Bertoni, Osella, Perego sono stati gli iniziatori di una scuola che ha fatto proseliti. Ora in città abbondano le botteghe artigiane nelle quali si fabbricano arredamenti in stile antico o si batte il ferro, si lavorano il peltro e gli altri metalli.

La Mostra dell'antiquariato e dell'artigianato artistico (sulla quale domani Stampa Sera pubblicherà una pagina) sarà ospitata, come di consueto, nel palazzo delle scuole elementari in piazza XX Settembre ed è una rassegna dei risultati di questo paziente lavoro. L'ha ordinata, curandone l'ambientazione, il cav. Cesare Chirone, uno fra i più noti antiquari ed artigiani saluzzesi. Una cinquantina di sale, aule, corridoi della scuola sono state trasformate in una elegante dimora. Camere da pranzo e da letto in stile, salotti civettuoli e sontuosi, « pezzi » d'antiquariato di pregio, tendaggi e tappeti, sedie, poltrone e sofà, soprammobili e quadri si susseguono in un armonico disegno.

Nel corso del mese, si avranno altre manifestazioni: la rassegna nazionale di fotografia (dal 5 al 19 settembre), quella di pittura (dall'11 al 19 settembre e dal 21 settembre al 3 ottobre), quella di filatelia (dal 18 al 20 settembre). Domani e domenica, alla sera, si disputerà il 4° Torneo internazionale di ballo artistico. Il 19 settembre avrà luogo il Festival del folclore, con la partecipazione di gruppi musicali provenienti dalla Germania Federale, dalla Francia e da alcune città italiane.

Per gli appassionati della musica, è stato organizzato un concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Regio di Torino (previsto per la sera del 21 settembre nella quattrocentesca chiesa di San Giovanni) ed una stagione lirica, con la rappresentazione di Nunziatella di Luigi Ingo e de La [illegible] dei gatti di Sergio Moscaron (25 settembre). Il Rigoletto di Giuseppe Verdi andrà in scena, invece, la sera successiva.

Dall'11 al 13 settembre si disputerà sul campo sportivo « Willy Burgo » il 14° Concorso ippico nazionale, al quale hanno già assicurato la propria partecipazione cavalieri ed amazzoni della squadra azzurra.

Fra le manifestazioni a carattere più popolare: la tradizionale Fiera di San Chiaffredo (4 settembre), la Mostra della meccanica agricola (4-6 settembre), lo spettacolo pirotecnico, il torneo notturno di calcio, le gare di bocce, una mostra canina ed una ornitologica, una gimcana motociclistica ed una gara automobilistica notturna di regolarità.

v. i.

Sorprende un ladro a rubargli l'auto e viene picchiato

(r. s.) Un giovane operaio di Quagliuzzo — Mario Irde, 19 anni — è stato percosso dal ladro che aveva sorpreso a rubare la sua auto.

L'episodio è avvenuto ieri sera quando il giovane, uscito dal cinema si è avvicinato al parcheggio dove aveva lasciato la propria utilitaria. L'Irde notava uno sconosciuto che armeggiava alla portiera.

« Guardi — gli ha detto — che lei si sbaglia, quest'auto è la mia ». Per tutta risposta, lo sconosciuto, voltatosi di scatto, lo ha colpito con un paio di pugni al volto, dandosi quindi alla fuga.

Il giovane ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Cade da un locomotore in corsa: salvato

Grave infortunio questa sera nel deposito delle Ferrovie di Stato alla stazione di Santhià.

E' avvenuto alle 18,15 e ne è rimasto vittima il manovratore Alfredo Faloati, 34 anni, corso Nuova Italia di Santhià. Mentre si avviava al deposito su un locomotore, sembra abbia perso l'equilibrio ed è caduto sulla massicciata.

Le sue grida sono state sentite dai sorveglianti.

Data la gravità della frattura, il ferroviere è stato condotto alle 21 in ambulanza all'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Si cerca a Torino la centrale del traffico d'arte

Telefonavano ai derubati: «Le proponiamo un affare...»

L'organizzazione sovente tentava di rivendere le opere trafugate - Scoperti in una sartoria di Genova quadri per mezzo miliardo di lire rubati in Piemonte

Quadri d'autore ed oggetti di valore per circa mezzo miliardo sono stati recuperati a Genova. Fra le opere figurerebbe anche parte della collezione sottratta alla presidente della Talco Grafite di Pinerolo, Ada Villa Prever. Le indagini della Criminalpol e della « mobile » genovesi hanno portato all'arresto di Gianfranco Monica, 35 anni, residente a Torino in via Gioberti 22 (l'accusa è di ricettazione, ma il Monica era anche ricercato da due anni per furto), ed alla denuncia della sua amica Annunziata Traggiai, 45 anni, abitante a Genova in via Paride Salvago.

L'arresto del Monica e la denuncia della Traggiai sono considerati soltanto un primo passo verso la scoperta di una organizzazione che avrebbe la sua centrale proprio a Torino in casa di una persona tuttora sconosciuta. Era di qui che la refurtiva veniva poi smistata a Genova, dove si sospetta l'esistenza di mercati clandestini d'opere d'arte.

La « mobile » genovese, che da tempo ne aveva sentore, ieri ha fatto irruzione nella sartoria della Traggiai, e la perquisizione avrebbe confermato questi sospetti. La preziosa refurtiva era accuratamente imballata. C'erano tele, argenteria ed un arazzo. Pare che tutta questa merce non passasse sempre ai ricettatori, ma che l'organizzazione preferisse rivolgersi alle compagnie di assicurazione pattuendo il prezzo per la restituzione oppure mettendosi in contatto addirittura con i derubati. Una delle telefonate sarebbe stata registrata. [illegible]: « *Abbiamo un affare da proporle ma chiediamo la massima riservatezza...* ».

Ecco l'elenco completo dei quadri e degli oggetti sequestrati: tela raffigurante quattro putti dimensioni centimetri 100 x 95; tela raffigurante pastorella con mucca e tre pecore dimensioni 100 x 75; natura morta con fiori firmata Jean Vernet; tre tele raffiguranti fiori; tela con panorama di alberi e sfondo roccia 100 x 60; due tele con angeli e paesaggi; tela con bambino e agnello di 120 x 90; tela raffigurante la pietà 170 x 125; arazzo con figure di tre cani da ferma; tela con Madonna e due bambini; tela con personaggio baffuto; tela su telaio raffigurante vaso con fiori; tela raffigurante pollo morto con nani; tela su telaio raffigurante donna appoggiata su teschio; tela raffigurante Mosè; un breviario con copertina [illegible] portante la scritta « Antiphonarium romanum »; due orologi antichi; un calamaio antico in metallo giallo; un piedistallo in legno e altri oggetti. Secondo un esperto quadri e oggetti risalgono al '500 e al '600.

Gianfranco Monica, 35 anni

Alcune delle tele sequestrate dalla « Mobile » genovese nel laboratorio della sarta

Un ombrellino per l'amica ha tradito lo sfruttatore

Sulla strada di Caselle - Pioveva, l'uomo è accorso premuroso a riparare la ragazza: sorpreso dagli agenti e arrestato

Il violento temporale di ieri, è stato fatale ad uno sfruttatore che da tempo la squadra del Buon Costume teneva d'occhio. Si chiama Giovanni Seminario, 27 anni, via Moncrivello 1/21, ed è finito in carcere a causa di un grazioso ombrellino.

Da tempo il giovane viveva sui proventi della sua bella amica Caterina Bellomo, 21 anni, ma non si riusciva a sorprenderlo sul fatto. Ogni pomeriggio l'accompagnava lungo la strada di Druento, ogni sera in quella di Caselle, ma non si faceva sorprendere.

Se ne vantava. Ogni volta che veniva fermato e rilasciato, se ne andava sorridendo: « *Lasciate perdere* — diceva agli agenti — *Tanto non riuscirete ad incastrarmi* ».

La pioggia di ieri l'ha tradito. Sorpresa dal violento temporale, l'amica ha chiesto che le venisse fornito un ombrellino con cui ripararsi. Pur di non perdere neppure un'ora di eventuali, lucrosi guadagni, lo sfruttatore è corso in un negozio ed è tornato a portarle l'ombrello.

Mentre glie lo consegnava, sono intervenuti i sottufficiali Pani, Gallitelli e Coppola. Invano Caterina Bellomo ha cercato di spacciare Giovanni Seminario per un cliente compiacente: lui è finito in carcere, lei è stata denunciata per favoreggiamento.

Caterina Bellomo, 21 anni, e l'amico Giovanni Seminario

Le mostre d'arte

A Venezia e Lubiana rassegne internazionali di incisione

Dagli inizi degli Anni Cinquanta, per circa tre lustri Venezia alternò alle sue Biennali internazionali d'arte non soltanto le prestigiose rassegne d'arte antica, ma anche — sempre a cura del Comune — una Biennale nazionale dell'incisione, ultimamente lasciata cadere tra il rammarico di quanti notavano viceversa il diffuso interesse con il quale il pubblico si stava avvicinando a queste sovente raffinate espressioni d'arte.

E tanto più rincresceva una tale rinuncia, dal momento che al di là del confine orientale, la Jugoslavia poteva vantare, con la continuità delle Biennali di Lubiana, una rassegna internazionale di incisioni di ogni parte del mondo.

L'esposizione, che sarà inaugurata il 3 settembre nel Museo di arte moderna di Ca' Pesaro, non soltanto tende a porre in rilievo l'opera grafica di alcuni grandi artisti, ma si propone di rilevare i caratteri autonomi con cui spesso essa si presenta nella globale loro attività, e soprattutto di mettere a fuoco le « ipotesi sperimentali » oggi offerte in questo campo, al di fuori dei procedimenti tradizionali.

Da Lubiana giungono intanto i risultati della manifestazione per cui, fin dalla sua origine, più di ogni altro s'è prodigato Zoran Krzisnik, direttore della locale Galleria d'arte moderna.

I premi sono stati assegnati dalla giuria internazionale di cui quest'anno facevano parte, col Krzisnik, Umbro Apollonio (Italia), l'inglese Alley Ronald, Castelman Riva (Usa), il giapponese Homma Masayoshi, il polacco Stanislawsky e lo jugoslavo Protic Miodrag.

Il premio d'onore non poteva forse mancare d'andare allo jugoslavo Debenjak, apprezzato nel mondo intero anche per la duttilità rivelata nello sviluppo dei suoi mezzi espressivi. Gran premio al giapponese Kitaura Kosuke che con spregiudicatezza utilizza litografia e serigrafia a colori felicemente accostando, con inserti di poetico « impegno » sociale, immagini che sono veri e propri squarci di vita vissuta. Allo spagnolo Chillida, forgiatore di splendidi ferri dalle forme coerentemente trasposte in queste pagine è poi andato il secondo premio, mentre il terzo è stato riservato al francese Morellet, creatore del « Groupe de Recherche d'Art Visuelle » ch'egli stesso sentì tuttavia di dover sciogliere dopo otto anni di attività, una volta constatata come « irrealizzabile » quell'opera d'arte « collettiva » per la quale s'era battuto col fervore dei più convinti fautori.

Con loro è però giusto ricordare almeno alcuni dei numerosi altri partecipanti fra i quali gli italiani Alviani, Carmi, Pozzati, Santomaso, Spacal, Bignardi, Zoran Music (tra i francesi) e Giuseppe Capogrossi che con Janez Bernik, Lourdes Castro e Jiri Anderle poté fruire di una delle « sale » ch'erano state loro riservate.

Angelo Dragone

il medico della famiglia

Quali sono gli sport più adatti alle ragazze

La signora F. T. (Novara) ci scrive:

« *Mia figlia, di 16 anni, è magrolina e non molto sviluppata. Le cure e la dieta prescritte dal medico danno qualche risultato. Ma non sono molto soddisfatta; ritengo che anche uno sport contribuirebbe ad irrobustirla. Però sono stata sconsigliata: mi hanno detto che lo sport può avere ripercussioni negative sulla futura maternità, che sviluppa troppo i muscoli e, quindi, nuoce all'estetica, che può provocare alterazioni della psicologia femminile. Hanno fondamento queste obiezioni?* ».

— Non hanno fondamento. Le attività sportive praticate in forma dilettantistica fanno bene; però bisogna saper scegliere perchè, effettivamente, non tutte sono adatte alle donne a meno che non si tratti di soggetti che abbiano particolari requisiti psicofisici. Sono sconsigliabili per le ragazze comuni tutti quegli sport che richiedono sforzi notevoli, che sono fondati sulla potenza. Sono invece utili quelli basati sull'agilità e sullo scatto. Ad esempio il tennis favorisce la scioltezza e la morbidezza di certe articolazioni, in particolare di quelle del bacino; lo sci ed il pattinaggio procurano sveltezza ed eleganza di movimenti ed accentuano il senso d'equilibrio; il golf obbliga a camminare ed a muovere tutti i muscoli e le articolazioni; il nuoto è, come tutti sanno, uno sport completo, e favorisce fra l'altro l'armonicità del corpo. Anche l'equitazione può essere praticata da una ragazza.

Queste ed altre attività fisiche (ad esempio il podismo) compiute tranquillamente, senza impegni di competizione, sono indubbiamente molto salutari, possono addirittura migliorare disfunzioni ginecologiche, non provocarle come le è stato detto.

Quanto al problema estetico nessuna preoccupazione. I muscoli si ingrossano soltanto quando sono sottoposti a sforzi notevoli per vincere forti resistenze, come avviene in certi sport soprattutto se praticati in forma agonistica. Quelli indicati, invece, ne provocano l'allungamento che è tutt'altro che antiestetico. Nessuna preoccupazione, infine, per una minaccia alla psicologia femminile: da tempo si è accertato che lo sport è vantaggioso per lo sviluppo della femminilità nelle ragazze normali.

*

Per i tifosi dell'obiettivo

Gli espedienti per riuscire a fotografare gli animali

La macchina li spaventa e, a seconda dell'umore, o fuggono o assalgono

Gli animali non si fotografano soltanto in Kenia, durante quei safari che oggi sono di gran moda. Si possono fotografare anche nei nostri boschi (quei pochi che restano) o nei campi e nei cortili. E' appunto di questa specie di fotografia... georgica che oggi ci occuperemo.

Prima considerazione. L'animale più pacifico si allarma se si vede puntare addosso un apparecchio fotografico. I cani, soprattutto, possono, a seconda del temperamento, cercare di addentare il fotografo o darsela a gambe a tutta velocità. Questo istintivo timore fa sì che anche cavalli, mucche, buoi, persino le miti pecore, si mettano regolarmente « di fronte » quando si spiana l'apparecchio, ed è questa posizione che li rende infotografabili, poichè, di necessità, soltanto il muso sarà proporzionato accettabile, ed il resto del corpo sarà deformato in lunghezza, assumendo aspetti caricaturali.

Il rimedio più semplice sta nell'attirare l'attenzione dell'animale in modo che si disponga di profilo. Per fotografare una capra basterà che gettiate una manciata di sale fra l'erba, per una mucca od un cavallo farete tendere da un amico (che si terrà fuori campo) un'appetitosa manciata di fieno.

Cani e gatti, stante la loro piccola mole, possono essere fotografati di fronte o di tre quarti senza alterazioni prospettiche sgradevoli: potrete quindi essere voi stessi che, mentre tenete la macchina davanti all'occhio pronta per lo scatto, con l'altra mano allettereste il cane od il micio con un boccone di loro gradimento. Certi cani con il pelo lungo e ricciuto, come il cocker, guadagnano ad essere fotografati in controluce: appariranno circondati da una specie di aureola.

Per gli animali da cortile, il discorso è più difficile: in genere sono bestie molto timide (anche il gallo più tracotante) e quando scorgono la macchina tendono a rifugiarsi nella stia. Non c'è che il rimedio del teleobiettivo, che permette di « riempire » il fotogramma anche a distanza notevole. Ricordate però che galli, galline, anitre ed oche non devono essere mai fotografati dall'alto, come si fa d'abitudine: appaiono schiacciati contro il terreno. Bisogna invece disporsi alla loro stessa altezza, a costo di sdraiarsi in terra, e fotografarli contro una parete di colore uniforme, meglio se scura: in questo modo acquisteranno una loro personalità.

Se siete così fortunati da riprendere un bel gallo in primissimo piano, cioè con una foto limitata alla sola testa, potrete dire di aver scattato un capolavoro. Le diapositive di questo tipo sono perfettissime, probabilmente potrete mandarle ad un concorso con buone probabilità di successo.

Carlo Moriondo

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* interessanti [illegible] nel ramo dell'abbigliamento, dell'alimentazione e degli articoli casalinghi e delle attività commerciali in genere. *Sentimenti:* le maggiori soddisfazioni ve le procureranno i bambini, sempre adorabili. *Salute:* non spingete le forze al limite estremo della resistenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* è sempre una spiacevole sorpresa quella di scoprire che abbiamo emesso un assegno senza assicurarci che ci siano i fondi in banca. *Sentimenti:* il primo quarto di Luna potenzia il fascino individuale. Autocontrollo. *Salute:* cagionevole per sbalzi climatici (reumi, artritismo, ecc.).

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non basatevi su informazioni indirette e quasi tutte da prendersi con le molle. Accertatevi di persona. In serata non telefonate. *Sentimenti:* tendenza allo spirito polemico, alla critica aspra, anche con chi vi ama. *Salute:* tensione nervosa acuta, riflessi alterati, irritabilità.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* anche se la vostra facoltà di percezione è più acuta, non perdete mai di vista gli obbiettivi pratici e contingenti. Realismo. *Sentimenti:* felici le prospettive sposi per i giovani sposi in attesa di un bimbo. *Salute:* vanno allontanandosi i disturbi delle vie respiratorie. Consultare il medico.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* si rallenta il ritmo del lavoro nel consueto [illegible]. Discussioni con gente ipocrita e invidiosa. Ricuperare il tempo perduto. *Sentimenti:* molti fidanzati dovranno lottare contro la opposizione dei parenti. *Salute:* si raccomanda la massima prudenza ai cacciatori. Attenti all'umidità.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il sestile Luna-Plutone, in forza al pomeriggio, vi orienterà verso quelle esperienze che già diedero felici esiti. Forti incassi. *Sentimenti:* non credete soltanto alle promesse in amore. Esigete impegni precisi. *Salute:* sorvegliate il fegato in fase depressiva. Accortezza nell'alimentazione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la dissonanza della Luna con Urano influisce negativamente sui programmi già tracciati. Occorre quindi adattarsi alle circostanze. *Sentimenti:* incertezza e squilibri anche nella sfera affettiva. Pericolo di fratture. *Salute:* crisi nevrotiche, possibilmente non viaggiate in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* una giornata che si prospetta tra le migliori per accrescere la consistenza patrimoniale, anche mediante vincite al gioco. Osate. *Sentimenti:* rifuggite dalle avventure seducenti soltanto in apparenza. Riflessione. *Salute:* afflusso di nuove energie che ne potenziano l'efficienza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la fortuna cammina al vostro fianco e quindi non abbiate timore di affrontare anche problemi difficili. La spunterete. *Sentimenti:* è il momento per appianare un malinteso con un amico o con il coniuge. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione perchè veramente florida.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* i nati fra il 1° e il 4 gennaio non mutino metodi di lavoro e non cerchino di avviare imprese nuove. Seguire la tradizione. *Sentimenti:* nel campo affettivo è indispensabile avere le idee chiarissime. Cautela. *Salute:* qualche disturbo ghiandolare, prudenza se andate a caccia.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* sono soggetti alle bizzarrie di Urano che si diverte a sconvolgere i progetti, a creare improvvise complicazioni e disguidi. *Sentimenti:* ricevono influssi contraddittori e contrasti. Incomprensioni e separazioni. *Salute:* distonie del neurovegetativo, guidate con estrema prudenza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* gli aspetti astrali sembrano favorevoli e propensi a sostenere le vostre iniziative, specie riguardo il mare, la chimica, i viaggi. *Sentimenti:* chi si sposa in questo mese incontrerà relazioni di ogni genere. Premunitevi. *Salute:* oscillazioni dei toni cardiaci. Frenate la carica emozionale.

Il romanzo di Cronin sul video

VEDREMO LE STELLE CHE CI STANNO A GUARDARE

Nove puntate con 128 attori, fra cui Anna Maria Guarnieri, Giancarlo Giannini, Anna Miserocchi, Loretta Goggi - Dal 7 settembre

Scilla Gabel, Marcella Corbi, Adalberto Merli e Giancarlo Giannini in una scena del teleromanzo di Cronin

Roma, venerdì sera.

Dovevano essere otto puntate, ma il montaggio ne è uscita una di più: saranno nove. Con 128 attori e un copione di 1000 pagine. *E le stelle stanno a guardare*, uno sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Archibald Joseph Cronin, in onda da martedì 7 settembre, sarà il più lungo fra tanti — sedici — realizzati da Anton Giulio Majano (il diciassettesimo, *La pietra di luna*, è attualmente in montaggio). Il romanzo di Cronin si svolge in un arco di tempo di vent'anni: dal 1904 al 1928. Le nove puntate, però, non basteranno a contenere tutta la vicenda: sui teleschermi sarà portato solo il periodo che va dal '13 al '24.

L'ambiente è il pozzo 17 della miniera *Nettuno*, in un villaggio del Galles. La storia si impernia sulle vite parallele di tre giovani: David Fenwick (Orso Guerrini), figlio di un minatore e coraggioso rappresentante sindacale; Arthur Barras (Giancarlo Giannini), figlio del proprietario della miniera, ma destinato a perdere le ricchezze di famiglia; e Joe Gowan (Adalberto Maria Merli), anche lui figlio di un minatore, uno spregiudicato arrampicatore sociale che alla fine diventerà proprietario della *Nettuno*.

Il romanzo di Cronin ha un intreccio complesso: i 128 attori reclutati dal regista fanno testo. Majano ha però cercato di amalgamarli per creare un lavoro corale. Ci sarà Andrea Checchi (Robert Fenwick, il padre di David), Anna Miserocchi (Martha), Enzo Tarascio (Barras, il padre di Arthur), Elsa Vazzoler (Mrs. Sunley), Armando Francioli (Armstrong), Tino Bianchi (Tidd), Halina Zalesska (Laura), Livia Gianpalmo (Annie), Scilla Gabel (Laura), Maresa Gallo (Hilda), Loretta Goggi (Grace), Daniela Goggi (Sally), e tanti tanti altri. Dell'altro celebre romanzo di Cronin, *La cittadella*, ridotta per la tv da Majano nel '64 con un eccezionale successo di pubblico, c'è solo Anna Maria Guarnieri che allora ricopriva la parte della moglie del dottor Manson (chi non ricorda Alberto Lupo?) ed ora lo è di David. La moglie superficiale e infedele di un uomo tormentato dal desiderio di realizzare gli ideali politici in cui crede. Lei — Jenny — è una piccola borghese snob, stupidamente raffinata: morirà bevendo una tazza di tè col mignolo alzato. Nel romanzo muore di sifilide, prontamente trasformata in cirrosi epatica per il pubblico del piccolo schermo.

Enrico Morbelli

per voi giovani

RITA PAVONE CHIEDE L'APPELLO

Rita Pavone ritorna domani sera alla tv in uno «show» tutto suo. Forse la novità non elettrizza più il pubblico come un tempo. Ma, secondo la Rai, questo è un varietà musicale che dovrebbe divertire risvegliando le simpatie dei telespettatori nei riguardi dell'ex «Pel di carota». Certo non sono più gli Anni 60 per Rita Pavone. Allora la mini-diva vendette più dischi di qualsiasi altro collega italiano, persino più di Mina, che divideva con lei la vastissima popolarità. Quanto ai guadagni, fu proprio in quegli anni di musicomania collettiva che la Pavone divenne, in breve, da umile figlia di un operaio della Fiat, plurimiliardaria.

Poi, si sa, i «fans» creano gli idoli per distruggerli inesorabilmente quando la moda passa ed ecco il declino di Rita Pavone, dopo i guai con la famiglia (il disaccordo fra il padre e la madre), le nozze con il suo «talent-scout» Teddy Reno, il figlio, qualche sfortunata apparizione in vari festival, fra cui quello prestigioso e periglioso di Sanremo.

Insomma ogni tanto Rita Pavone riesuscita con l'intenzione di scrollare ancora le folle. Riuscirà questa volta con lo "show" «Ciao Rita!», che esordisce a puntate domani sera? Ai giovani la sentenza. Intanto un fatto è certo: per questo ritorno, la Pavone si è impegnata a fondo. «Il pubblico io lo rispetto — dice in una pausa della registrazione — e perciò mi sforzo di piacergli, di offrirgli il meglio di me stessa. Se poi non mi ripaga con l'entusiasmo di un tempo, non importa. Io continuerò a rispettarlo, impegnandomi senza riserve».

Nel corso del programma di domani sera, Rita Pavone si esibirà nelle sue ormai collaudate imitazioni, nei brani che la portarono al successo, in alcuni motivi da cassetta, e nelle sue ultime novità. Il varietà musicale che è stato realizzato nel Teatro delle Vittorie, quello di Canzonissima, ospiterà di volta in volta i personaggi più in vista dello spettacolo. Per cominciare: Carlo Dapporto, Alberto Lupo, Piero Focaccia.

u. a.

La Pavone come apparirà nell'imitazione della Falena

Rod Cameron in ospedale per eccesso di sonnifero

LOS ANGELES, ven. sera.

L'attore Rod Cameron è stato trasportato d'urgenza in ospedale per intossicazione da sonnifero. I sanitari tuttavia affermano che Cameron non ha nulla di grave. Nato 58 anni fa in Canada, l'attore ha interpretato numerosi western.

Bart Lancaster in giudizio per «guida pericolosa»

MALIBU', venerdì sera.

Burt Lancaster è comparso in tribunale sotto l'accusa di aver guidato in stato di ubriachezza.

Lancaster era stato fermato il 6 agosto da un agente di polizia, insospettito dalla strana andatura della sua automobile.

concerti

all'AUDITORIUM

I due Foscari nati da Verdi

Prima della consueta stagione sinfonica autunnale (che s'inizierà l'8 ottobre) all'Auditorium torinese della Rai si eseguiranno — in forma concertistica — alcune opere teatrali, a cui il pubblico potrà assistere, ritirando un apposito biglietto d'invito.

La prima di esse — in programma questa sera — è un'opera poco conosciuta del giovane Verdi, rappresentata a Roma nel 1844, poco dopo il vivo successo dell'*Ernani* a Venezia. Questo successo aveva contribuito a rafforzare in tutta l'Italia la fama già ampiamente diffusa del *Nabucco* e coi *Lombardi*: ma iniziò pure un periodo particolarmente gravoso e difficile per l'attività del compositore bussetano. Infatti egli si trovò oppresso da una continua serie di impegni, che l'obbligarono a un lavoro massacrante («anni di galera» definì quel periodo lo stesso Verdi), con pregiudizio sia della salute, sia della produzione musicale (che, in generale, si distinse più per un contingente carattere risorgimentale, che per valore artistico).

Ne è una dimostrazione anche l'opera *I due Foscari*, composta su libretto di F.M. Piave e derivato da una tragedia di Byron. Essa sviluppa una fosca vicenda, avente per sfondo la città di Venezia nel secolo XV e basata sul contrasto tra due illustri famiglie. Jacopo Loredano, membro del potente Consiglio dei Dieci, odia mortalmente il vecchio doge Francesco Foscari, da lui ritenuto l'uccisore del proprio padre. Perciò quando Jacopo Foscari, figlio del doge, rientra furtivamente a Venezia, dopo aver scritto in esilio una lettera allo Sforza di Milano, perché intercedesse in suo favore, lo fa arrestare sotto l'accusa di alto tradimento. Per il figlio nulla può fare il vecchio doge, malgrado le implorazioni di Lucrezia, moglie di Jacopo, e dei figli.

Il giovane Foscari, processato, viene condannato all'esilio a vita. Ma egli muore improvvisamente quando sale sulla nave che deve portarlo lontano per sempre. La notizia della morte viene portata al vecchio doge proprio mentre le campane annunziano la sua deposizione dalla carica di doge e la nomina del suo successore. Straziato dall'angoscia Francesco Foscari non regge al dolore e spira. E' il trionfo del Loredano.

La cupa (e assai monotona) vicenda del libretto non poté essere riscattata dalla musica, composta in pochi mesi e che, accanto a pagine convenzionali (concepite cioè secondo il gusto dell'epoca), reca facili effusioni melodiche tipicamente verdiane (realizzate spesso con un controcanto alla terza o alla sesta); e che lasciano intravedere, in germe, bagliori della futura gloriosa arte verdiana.

L'edizione di questa sera — diretta dal giovane romano Maurizio Rinaldi (affermatosi in Italia nel 1968 a Spoleto) — avrà come principali interpreti il baritono Renato Bruson (Francesco Foscari), il tenore Bruno Prevedi (Jacopo Foscari), il soprano Linda Vajna (Lucrezia Contarini).

Luigi Cocchi

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

LE ATROCI BEFFE DI MOLIÈRE

SECONDO CANALE: la tragicommedia francese «Giorgio Dandin» con Franco Parenti e Milena Vukotic (regia di Gianfranco De Bosio) - PRIMO CANALE: siete «Pro o contro»? Rubrica di inchieste - Canzoni da Rio de Janeiro

La trasmissione più interessante della serata è lo spettacolo di prosa mandato in onda sul Secondo Canale. Si tratta di Giorgio Dandin o Il marito umiliato di Molière nella lodata edizione messa in scena per la regia di Gianfranco De Bosio al Teatro Olimpico di Vicenza, protagonista Franco Parenti che ne diede una personalissima interpretazione.

Opera minore di Molière che indulge qui al farsesco (il lavoro fu scritto nel 1668 per una festa di corte nei giardini di Versailles ed il tema era stato scelto per divertire, con il re e la regina, l'aristocrazia più «blasée» ed impietosa) mette in burletta la smania d'arrampicata sociale del contadino arricchito George Dandin che lo ha indotto a sposare Angelica di Sotenville, figlia di nobili decaduti, ma non per questo meno boriosi. I suoceri, pur approfittando largamente del denaro del genero plebeo, non si curano neppure di dissimulare il loro disprezzo per il rozzo Dandin, incapace di comportarsi convenientemente a tavola e di imparare i modi di vivere di un gentiluomo.

Angelica da parte sua, dopo avere accettato il matrimonio di convenienza con il rusticone, si consola tradendolo sfacciatamente con Clitandro, raffinato cortigiano. Il povero marito se ne duole con i signori di Sotenville che lo accusano di immotivata gelosia. Indifeso contro la scaltrezza della moglie, che recita la parte dell'innocentina, George si prende così il danno e le beffe e malinconicamente s'arrende alla consapevolezza della propria dabbenaggine espressa nella battuta «Vous l'avez voulu, Georges Dandin», divenuta proverbiale in Francia e che vuol appunto: chi è causa del suo mal pianga se stesso.

A fianco di Parenti recitano Milena Vukotic (Angelica), Andrea Matteuzzi (il signor di Sotenville), Anita Laurenzi (la signora di Sotenville) e Giampiero Fortebraccio (Clitandro).

* *

I programmi del Primo sono aperti, alle 21, da Pro o contro, la rubrica d'inchieste tra il pubblico curata da Aldo Falivena che stasera si troverà a Fiumicino, porto e grande aeroporto di Roma. Il discorso sarà aperto sull'inquinamento e saranno ricercate le cause e le possibili soluzioni attraverso gli interventi di autorità, esperti, responsabili e abitanti di Fiumicino.

* *

Le trasmissioni del Nazionale sono completate da Rio Festival, registrazione della serata finale dell'edizione '71 del Festival internazionale della musica leggera al Carnevale di Rio de Janeiro. La manifestazione che si svolge in un immenso stadio dove solitamente si riuniscono gli assi del calcio brasiliano, è dominata da Wilson Simonal, attualmente il più celebre cantante del Brasile.

Tra i cantanti che si esibiscono appare anche Sergio Endrigo. Il filmato brasiliano (che la tv ha acquistato all'ultimo Midem) è commentato in studio dalla cantante Elza Soares

d. g.

Il cantante Mr. Bianco a Rio de Janeiro (Foto Pepè)

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: «Come state?» - 10: Pensando a te - 10,30: Fate voi stessi il vostro programma - 11,09: Il disco d'oro - 11,40: Pêle-Mêle del mattino - 13,30: Juke-box al sole - 14,30: I favoriti della settimana - 15,45: Weekend Marlboro - 16,15: Juke-bar - 16,25: Appuntamento a Montecarlo - 16,30: Viva le vacanze - 17,29: Super Pop - 19,33: RCM Pop 205 - 20: Hello Tony (programma offerto da Bolero Telecutto) - 21: Aria del vostro paese.

oggi sul video

primo canale

16,25 Varese: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
18,15 La tv dei ragazzi (Poly e le sette stelle - Robinson Crusoe - Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie).
19,45 Sport - Cronache italiane.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — Pro o contro (Servizi speciali del Telegiornale).
22 — Rio Festival (Spettacolo musicale con Elza Soares)
23 — Telegiornale della notte.

secondo canale

18,15 Varese: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
21 — Telegiornale.
21,15 Giorgio Dandin di Molière.
22,50 Campionati mondiali di ciclismo su pista.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,30: Estrazioni del lotto; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Ciao Rita; 22,15: Sestante; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Gli eroi di cartone; 22,10: Il quadro (telefilm); 22,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
15,10 Il tulipano nero, di Alessandro Dumas
15,30 Zibaldone italiano
15,45 Il ponte dei sospiri, di Michele Zévaco
16 — Programma per i ragazzi: Il girasistri
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 Il portadischi
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti: pianista Vladimir Horowitz
19,30 Country & Western
20,20 Le letterature e le idee
20,50 Concerto sinfonico, direttore Sergiu Celibidache; violinista Ida Haendel
22,40 Chiara fontana

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14,00 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Dischi oggi
15,35 Media delle valute
15,40 Interresso
16,00 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,35 Dischi giovani
18,50 Quando la gente canta
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Libri-stasera
21,45 Poltronissima
22,10 Novità discografiche francesi
22,40 Ivanhoe, di Walter Scott
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14 — Children's Corner
14,30 Le Sonate di Haendel
15,05 Melodramma in sintesi: Elena da Feltre, di Saverio Mercadante
16,30 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,40 Jazz oggi
18,05 Musica leggera
18,45 Alexander ... din: Quartetto ... maggiore
19,15 Concerto ... sera
20,15 Le grand ...
21 — Sette Arti
21,30 Concerto del Quintetto di Bolzano

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Amendola 7): Mostra personale Cris Anticoaf (Maestro bulgaro). Or.: 9-12; 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA RUSSOLA: chiusura estiva.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

notizie dello sport

STAMPA SERA
Venerdì 27 - Sabato 28 Agosto 1971

Qua la mano, senza rancore

Il dissidio Cereser-Anastasi non è un motivo nuovo del derby. Ad ogni occasione infatti i due «cugini» si rimbeccano... e vanno anche oltre. C'è da sperare però che i due forti avversari tornino presto amici, magari in nazionale

Schiarita nella squadra granata dopo l'accordo dei quattro dissidenti. Pianelli reagisce e precisa

IL VERO TORINO ENTRO SEI MESI

Hanno firmato. Ieri sera Fossati, Agroppi e Cereser — confortati dall'approvazione di Ferrini che non era presente ma aveva garantito la sua piena solidarietà — si sono presentati in sede, hanno atteso il presidente Pianelli e gli hanno presentato i rispettivi contratti firmati in bianco. La cifra la stabilirà lui, i granata si affidano alla sua discrezione. Si chiude così un capitolo non particolarmente piacevole dei rapporti fra la società ed i suoi giocatori, visto che [illegible] quasi tutti hanno raggiunto un accordo e la posizione dei pochi dissidenti (o meglio, di quelli non ancora direttamente interpellati) non desta preoccupazione.

Ha vinto il buonsenso, ed era ora. Non è stata una [illegible] a discrezione al presidente da parte dei giocatori, i quali hanno fornito esclusivamente una prova di maturità e di attaccamento ai colori sociali. Hanno voluto con il loro spontaneo gesto (davvero «spontaneo», anche se l'aggettivo si presta ad una interpretazione di comodo) chiudere una situazione antipatica che certo nuoceva alla squadra. Forse, se la cosa si fosse risolta prima, la serenità sarebbe arrivata in anticipo, ma a questo punto non si può che prenderne atto con soddisfazione.

Circa la situazione della squadra, il massimo esponente granata ha voluto puntualizzare, riferendosi in particolar modo alle critiche che si sono riversate sul Torino dopo il derby. «*Sapevamo già che la Juventus si trovava in condizioni di forma e di inquadratura superiori alle nostre* — ha detto Pianelli — *ma non mi sembra il caso, in questo momento, di parlare di una situazione difficile per noi. Ad Aosta, i nostri giocatori hanno faticato molto ed ora sono un po' provati, ma i benefici del lavoro condotto da Giagnoni si avvertiranno più avanti. Ho piena fiducia nel tecnico e sono certo che la squadra disputerà un* [illegible] *campionato*».

Ferrini

Per quanto riguarda Toschi, che nel derby non ha disputato una prova convincente, Pianelli ha spiegato che anche questo aspetto entra nella normalità: «*Giagnoni mi* [illegible] *detto che Toschi non era ancora a punto e che si sarebbe trovato in difficoltà con la marcatura "stretta" da parte di Spinosi. Anche per lui, vale il discorso riferito alla squadra in blocco: è troppo presto per giudicarlo, avrà modo di dimostrare quello che vale. Spiace soltanto che non abbia entusiasmato alla sua prima apparizione al Comunale, ma i tifosi avranno modo di rivederlo e si faranno un'idea ben diversa sul suo conto*».

Insomma, Pianelli chiede tempo per Giagnoni e per il nuovo Torino. Afferma che le amichevoli di agosto hanno un'importanza molto relativa e che la squadra potrà essere giudicata più avanti. «*Fra sei mesi potremo dare un giudizio definitivo sul Torino di Giagnoni. Oggi mi limito a ricordare che nell'anno del terzo posto nelle amichevoli precampionato abbiamo raccolto spesso dei risultati deludenti. Gli allarmismi sono del tutto ingiustificati, la squadra c'è e lo dimostrerà*».

Alla riunione era presente Cereser, il quale ha voluto sottolineare il suo comportamento nei confronti di Anastasi: «*Credo che stavolta non mi si possa davvero rimproverare. Ho tenuto i nervi a posto anche quando Anastasi mi ha colpito con durezza ed intenzionalmente. Riguardo al gesto che ho fatto quando ho messo a segno il calcio di rigore, ripeto che non era dedicato agli avversari, ma ad un piccolo parte del pubblico. A quelle poche persone, tanto per intenderci, che mi telefonano a casa coprendomi di insulti. La partita? E' andata così, non ha molta importanza. Ma nel prossimo derby ne vedremo delle belle: il Torino sarà in forma come la Juventus e certo il risultato sarà diverso*».

Domani sera il Torino si presenterà a Vercelli in amichevole. Una prova che fornirà ulteriori indicazioni prima della partita contro il Tottenham per la Coppa di Lega. «Ci hanno condannato al primo passo — ha concluso Fossati — *ma d'ora in avanti le cose cambieranno. Non dimentichiamo che la Juventus attuale è una grossa squadra e che noi siamo ancora in fase di assestamento. In quanto ad Haller, credo di aver fatto pienamente il mio dovere, nonostante tutte le critiche che ho ricevuto.* [illegible] *abbiamo firmato non abbiamo più scuse, è arrivato il* [illegible] *di fare le cose sul serio*».

Beppe Bracco

Amici e nemici

Era prevedibile, nel rispetto della tradizione, che i soliti moralisti avrebbero reagito, stigmatizzando la nostra linea di condotta adottata ieri nei confronti del Torino, fino a sconfinare nell'ironico. Di solito non replichiamo perché il giornale non deve trasformarsi in una corrispondenza fra colleghi e colleghi e perché non rientra nelle nostre abitudini discutere gli atteggiamenti degli altri. Sia chiaro però che se tutto è discutibile, non dev'essere discutibile la nostra buona fede. Non abbiamo il dono dell'inventiva, né della fantasia quando questa travisa la realtà, anche per quanto riguarda le dichiarazioni dei dirigenti, dei giocatori e dei tifosi.

Ferrini e Fossati ieri mattina al Filadelfia hanno affermato che in caso di mancato accordo la squadra si sarebbe ammutinata. Per chi non c'era, al Filadelfia, fa comodo dire il contrario e il fatto che i due giocatori, sempre che sia vero, nel pomeriggio abbiano smentito dinanzi al presidente e ad altri giornalisti non deve poi stupire. In quel momento confermare ufficialmente la minaccia non era del tutto consigliabile.

Non ci divertiamo a registrare le sconfitte del Torino, così come non ci divertiamo a registrare quelle della Juventus. Quando queste arrivano ci sembra rientri nei nostri diritti e nei nostri doveri — per implicita richiesta del lettore — indagare sui motivi e sulle conseguenze. Pianelli ha reagito a suo modo, ma oggi è già un altro giorno e il Torino ha risolto il suo problema più difficile. Chi sono allora i veri e presunti nemici?

fr. c.

Boniperti dopo il successo nel derby invita alla cautela

Calma, dobbiamo migliorare

Capello e Haller sono infortunati

Se da una parte, quella granata, la sconfitta del derby ha dato una scossone alle normali vicende di precampionato, sull'altro fronte, quello bianconero, la vittoria è stata assai utile. Nessuno nel clan juventino, dopo il facile 3-1 di mercoledì sera, si è abbandonato nelle dichiarazioni a facili entusiasmi sull'esito del campionato e della Coppa Italia.

Il derby, ancora vivo nelle discussioni dei tifosi, nato soprattutto per ragioni di cassetta, si è dimostrato un ottimo collaudo in vista dei prossimi impegni di coppa, nonostante le due squadre fossero ancora nella fase iniziale della preparazione.

Il pubblico torinese aveva avuto modo lungo l'arco della scorsa stagione di giudicare individualmente ciascun bianconero. L'unica incognita riguardava [illegible] Carmignani, visto all'opera dai più appassionati soltanto nei modesti impegni di allenamento a Villar Perosa. Carmignani nel derby non ha [illegible] spettacolo, ma ha destato in tutti un'impressione favorevole che è di buon auspicio per il suo inserimento definitivo nelle file della squadra bianconera.

La Juventus affronta il primo scoglio ufficiale della stagione 1971-72, la partita cioè di Coppa Italia con il Bari a Taranto, priva di due titolari infortunati: Capello e Haller. Il regista bianconero soffre di una contusione al ginocchio destro, il tedesco è invece indisponibile per un dolore inguinale ed è, inoltre, afflitto da una fastidiosa otite. Ambedue i giocatori dovranno sospendere per tre giorni gli allenamenti e saranno di conseguenza assenti all'incontro che la squadra bianconera sosterrà domenica sul campo neutro di Taranto.

Vycpalek non dovrebbe, comunque, avere grossi problemi di formazione, tutti i rincalzi sono infatti in splendide condizioni di forma ed i due titolari verranno sostituiti da Savoldi e Cuccureddu. A proposito delle condizioni di forma dei giocatori, il dott. La Neve, medico sociale della squadra, ha sottolineato questa mattina come tutta la rosa dei giocatori stia attraversando un periodo ottimale per quanto riguarda l'equilibrio psico-fisico.

«Fatta eccezione — ha detto La Neve — per gli infortuni, del resto facilmente guaribili, di Capello e Haller, non ho mai visto, negli otto anni che seguo la Juventus, dei giovani così fisicamente e psicologicamente a posto».

Durante l'allenamento di questa mattina Vycpalek ha opposto due formazioni miste di sette giocatori. In evidenza si è messo ancora una volta Anastasi, autore di una tripletta, e in particolare di una spettacolare rete in rovesciata al volo di sinistro che ha lasciato allibito Carmignani ed ha strappato uno scrosciante applauso ai tifosi presenti.

Il neopresidente della Juventus, Giampiero Boniperti, non maschera neanche lui l'intima soddisfazione per il primo passo della squadra contro gli avversari di sempre del Torino. Invita però giocatori e critici alla prudenza nelle conclusioni troppo affrettate:

«Le indicazioni — afferma — sono confortanti. Saranno comunque ben altri impegni a dare l'esatta misura delle condizioni della squadra. Dipende soprattutto dai giocatori che per migliorare le loro condizioni di forma debbono condurre, da seri professionisti, una vita esemplare e sana».

Salvatore Rotondo

Marchetti, nella foto davanti a Bettega, è il bianconero più in forma (Foto Moisio)

A Tortona un Genoa senza sprint

dal nostro inviato

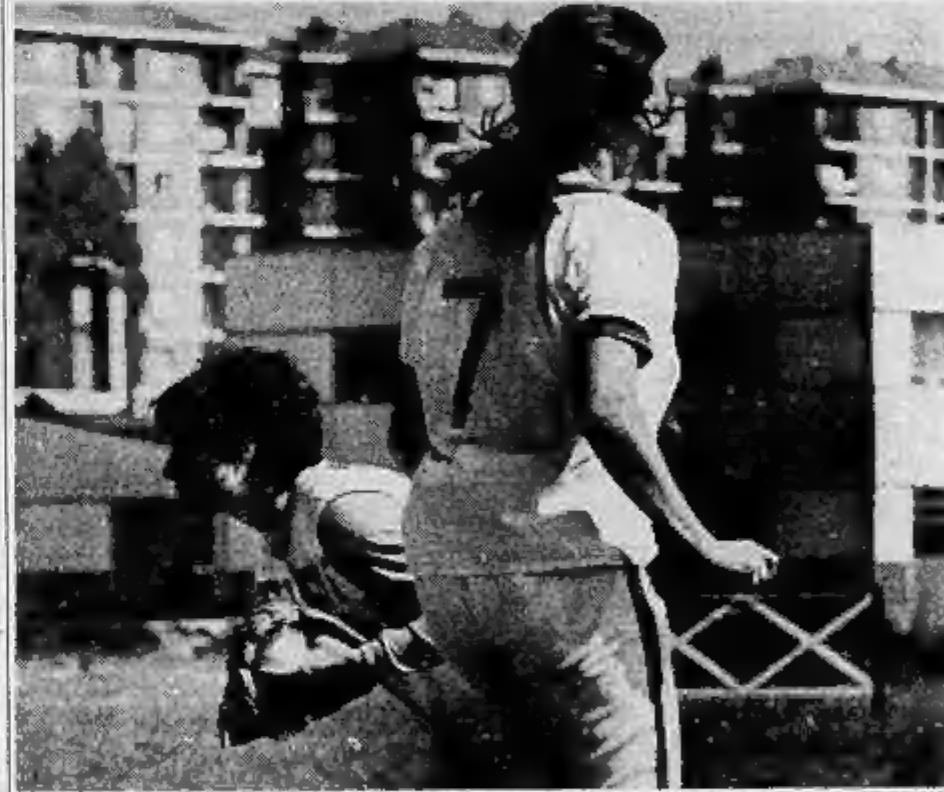
Tortona, venerdì sera.

Sono cose che capitano. Dopo il Genoa frizzante che ha quasi imbrigliato il Benfica, ecco a Tortona una squadra che potrebbe indurre al pessimismo se non fosse rimasta bene impressa nella memoria la prova contro Eusebio e C.

Nonostante lo [illegible] con il Derthona, non ci sembra che sia il caso di suonare campanelli di allarme per la squadra di Silvestri. In effetti, nel primo tempo, il Genoa ha controllato agevolmente il gioco, non riuscendo a concludere per la mancanza di uno stoccatore, cioè Speggiorin, rimasto a casa per una botta rimediata lunedì [illegible]. Cini, il sostituto, non è praticamente esistito, ma in verità non è che abbia avuto molte occasioni da gol. Silvestri l'aveva previsto ed è abbastanza logico. Contro il Benfica tutti si erano impegnati a fondo, col Derthona era un altro ragionare.

Oltre tutto i ragazzi di Campagnoli, dopo aver riordinato le idee, hanno sfoderato una ripresa tutta slancio e brio cancellando le perplessità iniziali e dando la sensazione che con un altro po' di impegno, la squadra sarà in grado di farsi rispettare nel prossimo campionato di serie C.

g. gand.

Un po' di softball

Per le ragazze del softball torinese (cioè il baseball) inizia la grande avventura. Due delle migliori squadre della città, la Cinzano e la Ciadit, si sono qualificate, infatti, per il girone finale del campionato italiano, dopo una lotta avvincente nel corso della quale è stata eliminata la Car Renault, la squadra che si era assicurata i due precedenti scudetti. Cinzano e Ciadit sperano ora di mantenere la tradizione, cioè di portare per la terza volta il titolo italiano a Torino.

La Cinzano, che è allenata dall'ex trainer della Juve Lancia, Cena, parte con buone possibilità anche se domani e domenica dovrà incontrare a Bologna altre due pericolose pretendenti al titolo, la San Saba Roma e la Norditalia. Per la Ciadit di Vitillo si presentano la Ief di Forlì e il Padova. E' sport ormai popolare.

Gli azzurri in evidenza stamane ai mondiali su pista

Verzini elimina Phakadze

Negli ottavi della velocità qualificati anche Cardi e Rossi

dal nostro inviato

VARESE, venerdì sera.

Cardi, Rossi e Verzini sono riusciti a qualificarsi stamane per gli ottavi di finale della velocità dilettanti. Cardi ha passato il [illegible] senza incertezze, battendo il cecoslovacco Thes ed il belga Wals. Gli altri due azzurri invece sono stati costretti ai recuperi, nei quali si è verificata una grossa sorpresa: Verzini, che sembrava «chiuso» da Phakadze (considerato uno dei favoriti) con uno spunto magistrale è riuscito a mettere la sua ruota davanti a quella del sovietico, seppure per pochi centimetri. Rossi non ha [illegible] avuto difficoltà a sbarazzarsi del tedesco Bergmann.

Nell'inseguimento femminile Morena Tartagni, l'unica azzurra in gara, si è qualificata per i quarti di finale ottenendo il settimo miglior tempo assoluto: non è stata un'impresa difficile, però, visto che le iscritte erano soltanto dieci ed una non ha neppure preso il via.

* *

Guido Costa ha un fratello giramondo, commissario tecnico come lui. Si chiama Claudio, conosce un mucchio di lingue: dieci anni fa andò ad allenare i ciclisti giapponesi, poi si trasferì in Libia, poi a Trinidad ed in Corea. Ora si occupa dei corridori colombiani. Dice: «E' stato stanziato quasi mezzo miliardo di lire per costruire a Bogotà il velodromo più veloce del mondo. Ora chi vuol tentare il record dell'ora va a Città del Messico, tra non molto verrà da noi: a 2600 metri d'altitudine si possono realizzare tempi fantastici. Secondo me Merckx, a Bogotà, potrebbe arrivare ai cinquanta orari».

«In Colombia — spiega Costa — il ciclismo sta facendo passi da gigante, tra non molto forse si comincerà a parlare di professionismo. I corridori attualmente non guadagnano un centesimo, ma chi vince ha ricchi premi: una veloce auto sportiva, motociclette di grossa cilindrata, mobili. In Europa i campionati mondiali su pista si svolgono con un pubblico di mille, duemila persone: in Colombia vanno al velodromo in sei o settemila, e solamente per assistere agli allenamenti. Abbiamo un'organizzazione, chiamata l'Istituto della gioventù e dello sport, che provvede a tutte le spese per gli allenamenti e le trasferte dei corridori nazionali. E' un'organizzazione ricca, che non bada a spese: da noi tutti gli spettacoli sono tassati del dieci per cento in favore dello sport, sono miliardi e miliardi di lire l'anno».

Dalla Colombia sono venute a Varese 25 persone, anche se l'unico corridore che può puntare alla medaglia d'oro è Rodriguez, nell'inseguimento dilettanti: tra viaggio e soggiorno la spesa supererà i dodici milioni di lire.

Maurizio Caravella

Valcareggi a Pelé "E' facile criticare,,

«*Pelé non ha scoperto niente di eccezionale quando afferma che il terzino del Brasile era libero. E' molto facile parlare adesso: chi vince ha sempre ragione* — ha detto Valcareggi — *ma non bisogna dimenticare che abbiamo contrastato i brasiliani per oltre un'ora e che siamo arrivati vicinissimi al vantaggio. Dopo, quando il Brasile ha segnato la seconda rete, le condizioni psicologiche si sono* [illegible] *a nostro sfavore*».

Domenica "la Coppa,, e il Totocalcio

- 17 — Como-Varese
- 21 — Inter-Reggina
- 21 — Mantova-Catania
- 21 — Monza-Milan
- 21 — Verona-Catanzaro
- 21 — Napoli-Sorrento
- 17,15 Bari-Juventus (a Taranto)
- 17,15 Sampdoria-Taranto
- 17,15 L. R. Vicenza-Cesena
- 17,15 Reggiana-Bologna (a Modena)
- 17 — Perugia-Atalanta
- 21 — Lazio-Roma
- 21 — Cagliari-Arezzo
- 17 — Livorno-Fiorentina

le borse oggi

Motivi di selettività, ma conferma di perdite

A TORINO — La settimana termina con un mercato azionario bruscamente appesantito. La disposizione risulta negativa fin dall'apertura, con offerte prevalenti, soprattutto sui titoli industriali e in modo particolare sulle Olivetti e sulle Viscosa. Per contro emerge un interessamento di compratori su Immobiliare Roma e Pierrel. Nel «durante» questi motivi di selettività sono ripresi su un piano di attività ridotta al minimo. La chiusura conferisce all'intero mercato un tono marcatamente negativo, con la conferma di perdite diffuse e sensibili dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni pressoché stazionari. Dopoborsa senza affari.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 93; Liquigas 7,50% conv. 1971 89; Carlo Erba 3,50% conv. 108; Mediocredito Centrale 7% 87.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 7900-8300, conio Regina 7850-8250; sterlina oro nuovo 6700-7000; marengo svizzero 7600-7900; sterlina carta G.B. 1505-1530; dollaro carta Usa 610-620; franco svizzero 154-156; franco francese 112,50-115; oro fino 880-900; argento 33-35.

A MILANO — La prima settimana operativa di Borsa si è chiusa oggi con un generale regresso dei corsi azionari, specialmente i valori industriali, in un'atmosfera nuovamente nervosa e incerta. Indubbiamente il mercato ha risentito delle dichiarazioni di Nixon secondo cui la sovrattassa non verrà abolita.

La seduta ha così registrato un prevalente afflusso di offerte arginate solo con interventi prudenziali e a livelli molto sacrificati.

La chiusura ha segnato infatti i minimi della giornata e, nelle ultime battute le perdite si sono fatte più sensibili specialmente su alcuni titoli industriali tra cui Fiat e Viscosa. Resistente il settore del reddito fisso con limitati scambi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 52.550-52.480; Fiat 2326-2303; Viscosa 2005-1985-1928; Montedison 680,50-684-675; Olivetti pr. 2145-2105; Toro 12.800-12.710.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.870; Aedes 3490; Alitalia 10.835; Alleanza ass. 49.010; Amiata 1809; Anic 828; Assicuratr. 92.300; Bastogi 1785; Beni Stabili 2798; Binda 20.800; Breda 4880; Brioschi 10.200; Burgo 3800; Caffaro 325; Cantoni 10.405; Carlo Erba or. 8740; Carlo Erba pr. 4075; Cascami 3090; Cementir 1400; Châtillon 2319; Ciga 5200; Coge 13.420; Comp. Mil. or. 14.890; Comp. Mil. pr. 10.210.

Comp. Toro or. 12.710; Comp. Toro pr. 8270; Cond. Acqua 810; Cucirini 4580; Dalmine 400; De Ferrari 1139; Donzelli 430; E. Marelli 459; Eridania 1710; Eternit 1850; Falck or. 2000; Falck pr. 3075; Fiat or. 2303; Fiat pr. 1795; Finmare 310,50; Finsider 427; Fisac 409,50; Fond. Incendio 11.649; Fond. Vita 22.470.

Gavardo 734; Generalin 760; Generali 52.480; Gim 8240; Ginori 487; Habitat 1380; Imm. Roma 329,75; Invest 2625; Italcable 2890; Italcementi 20.740; Italgas 951; Italpi 2910; Italsider 325; La Centrale 5449; Lanerossi 2380; L'Ausiliare 2399; Lepetit or. 8000; Lepetit pr. 8000; Linificio 283.

Liquigas 203; Magneti M. 1217; Magona 2051; Manif. Tosi 1695; Marzotto 1880; Mediobanca 68.000; Metalli 2088; Mira Lanza 32.580; Mittel 1615; Mondadori privil. 2375; Montedison 675; Motta 3600; Nebiolo 310; Nord Milano 3650; Olcese 209; Olivetti or. [illegible]; Olivetti priv. 2105; Pacchetti [illegible].

Pirelli e C. 2140; Pirelli S.p.A. 2100; Pozzi ord. 148; Pozzi pr. 239; Ras 53.380; Rinascente ord. 247,25; Rinascente pr. 109,75; Risanamento 6500; Romana Zuc. ord. 167,75; Romana Zuc. pr. 340; Rossari 969; Rolandi 23.100; Rumianca 770; Saffa 3580; Sai 24.580; Saram 880; S. E. Sardi 4760; Sges 1929.

Siele 3211; Sitos 1220; Sip 2370; Sme 1830; Stampalì 7440; Stet 2779; Sviluppo 2100; Tecnomasio 800; Terni 124,875; Tilane 273; Tosi Franco 3150; Trafil. 770,25; Un. Manifat. 13.810; Viscosa or. 1928; Viscosa pr. 1468; Westinghouse 1216.

A TORINO

26	27
[illegible]	[illegible]

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — AZIONI ALIMENTARI — MINER. SO. ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBL. CONV. A TERM.: [illegible]

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario riflessiva. Scambi poco vivaci. Molto deboli le Viscosa che hanno abbandonato la quota 2000. Reddito fisso debole con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 3520; Generali 52.350; Ras 53.300; Meridionali 1780; Nai 6000; Viscosa ord. 1998; Viscosa pr. 1515; Finsider 426; Italsider 330; Fiat ord. 2327; Fiat pr. 1715; Sip 2395; Montedison 685.

A FIRENZE — Mercato incolore e scarso di affari. Alcuni valori come la Bastogi e negli immobiliari appaiono in denaro; depressi la Viscosa, la Montedison e la Fiat. Bastogi 1780; Centrale 5540; Fond. Incendio 11.650; Fond. Vita 23.650; Viscosa 2000; Montedison 683; Magona 2000; Fiat 2330; Immobiliare 329,50.

Tokio annuncia da domani la fluttuazione dello yen

TOKIO, venerdì sera.

Il governo giapponese ha deciso di lasciar fluttuare il valore dello yen a partire da sabato. Lo ha annunciato il ministero delle Finanze.

Il ministro Mikio Mizuta ha detto che la fluttuazione dello yen sarà temporanea.

(Associated Press)

Per giungere ad un accordo monetario

L'Italia mediatrice tra i Paesi del Mec

Il primo obiettivo è quello di trovare un'intesa provvisoria che possa servire da piattaforma comune nelle trattative con gli Stati Uniti - Rimarrà per due anni la soprattassa sulle importazioni decisa da Nixon?

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Continuano a giungere a Palazzo Chigi le risposte dei governi europei con i quali il presidente del Consiglio Colombo si è messo in contatto per indurli ad una intesa diretta a risolvere la crisi monetaria. Nei giorni scorsi Colombo aveva inviato lettere al presidente francese Pompidou, al capo del governo tedesco Brandt, e ai capi dei governi di Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Questi contatti mirano a ridurre i contrasti che oppongono la Francia e la Germania e ad elaborare un nuovo meccanismo di scambi internazionali per superare l'attuale fase di transizione. Di fatto, l'Italia (che ha in questo momento, con Ferrari-Aggradi, la presidenza del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea) si propone come mediatrice tra i Paesi della Cee per giungere rapidamente ad un accordo monetario.

Come fa notare un comunicato della presidenza del Consiglio, «*quello monetario è un settore interessato all'obbiettivo insito nel processo europeo di una graduale affermazione della personalità e delle responsabilità della nostra comunità*». Ma un accordo definitivo tra i Paesi europei sembra ancora difficile. Negli ambienti governativi pare che stia prevalendo il proposito di raggiungere un accordo provvisorio ma che possa servire ugualmente come «piattaforma comune» nelle trattative con gli Stati Uniti.

Se ne parlerà nelle varie riunioni internazionali previste per la prima metà del prossimo mese: 3 settembre, comitato monetario della Cee; 4 settembre, il «gruppo dei Dieci» a livello di supplenti; 13 settembre, a Bruxelles, secondo incontro dei ministri finanziari del Mec. Infine il giorno 15, a Londra, si riunirà il gruppo dei dieci Paesi più industrializzati del mondo, a livello di ministri, per tirare le conclusioni sulla crisi monetaria.

In questo momento, il governo italiano è molto preoccupato per le reazioni negative sull'economia del nostro Paese, provocate dai provvedimenti di Nixon. Contatti con gli esponenti del mondo industriale sono in corso. Ieri è stato ricevuto dal ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi, il presidente della Olivetti, Bruno Visentini; oggi, Ferrari-Aggradi riceve una delegazione del settore calzaturiero. Sia l'Olivetti che i fabbricanti di calzature sono seriamente danneggiati dalla soprattassa del 10 per cento imposta da Nixon sulle importazioni.

In un articolo pubblicato dal settimanale *Tempo*, il presidente dell'Alfa Romeo, Luraghi, prevede che si allungherà «*il triste elenco delle aziende in dissesto*» se non si troverà entro breve tempo «*una ragionevole soluzione*» con gli Stati Uniti. «*E' molto acqua verrebbe portata* — aggiunge Luraghi — *al mulino di coloro che predicano la necessità di allontanarci dall'America e di intensificare i nostri rapporti non solo commerciali con i Paesi dell'Est*».

Le ultime notizie che giungono dagli Stati Uniti non sono rassicuranti per gli operatori economici. Secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario Usa agli Affari Economici, Samiels, la soprattassa del 10% verrebbe mantenuta per almeno due anni: gli europei e il governo italiano erano invece convinti che la soprattassa fosse solo uno strumento di pressione degli Stati Uniti sugli altri Paesi per convincerli a rivalutare le loro monete.

Alberto Rapisarda

Rivalutazione quasi certa per le monete di Svezia Danimarca e Norvegia

STOCCOLMA, ven. sera.

(w.r.) I governatori delle banche di Svezia, Norvegia e Danimarca si riuniscono stamane a Copenaghen per discutere la situazione valutaria.

Ieri la Banca di Norvegia è stata costretta all'acquisto di dollari al fine di sostenerne il cambio che stava scendendo precipitosamente. Pare che la stessa operazione sia stata compiuta anche dalle banche centrali di Svezia e Danimarca. Una rivalutazione della corona danese, svedese e norvegese avverrebbe domani a banche chiuse. Si parla di una percentuale tra il 4 e l'8 per cento.

Al processo per l'uccisione di un guardiano

Tumulti in tribunale per i "fratelli Soledad,,

Espulsa dall'aula la madre di uno degli imputati - Riprese le visite ai detenuti a San Quentin, mentre prosegue l'indagine per la morte di George Jackson

nostro servizio

San Francisco, venerdì sera.

Battaglia fra estremisti di colore e polizia nell'aula del tribunale di San Francisco dove si tengono le udienze pre-processuali ai due superstiti «fratelli Soledad», accusati con George Jackson (ucciso sabato scorso in un drammatico tentativo di fuga da San Quentin) di aver spinto e fatto precipitare da una passerella un guardiano bianco del penitenziario di Soledad.

Mentre il giudice Carl Allen stava interrogando i due imputati, Fleets Drumgo e John Clutchette, la madre di quest'ultimo si è alzata e ha cominciato a inveire contro il magistrato. Per sedare l'incidente, la seduta veniva sospesa per qualche minuto e il giudice decideva di espellere la signora Clutchette. A questo punto, mentre la madre dell'imputato veniva allontanata dall'aula, scoppiavano duri tumulti fra i poliziotti e gli spettatori. Due degli estremisti di colore sono stati arrestati. Tre poliziotti sono rimasti feriti nella rissa. La data d'inizio del processo è stata fissata per il 20 settembre.

Prosegue intanto l'inchiesta per il sanguinoso tentativo di evasione di sabato scorso dal penitenziario di S. Quentin. L'«Independent-Journal» *di San Rafael scrive che secondo la convinzione delle autorità carcerarie Jackson può essere stato estraneo alle uccisioni di due detenuti bianchi e due guardie, fatta eccezione per quella del sergente Jere Graham, che è stato freddato con un colpo di pistola alla testa. Secondo alcuni informatori si ritiene probabile che a uccidere gli altri quattro sia stato un altro detenuto.*

I cinque furono trovati nel centro di adattamento del carcere (il reparto di isolamento, ove era detenuto Jackson) con segni di percosse. Quattro avevano la gola squarciata ed è stata trovata l'arma, una lametta da rasoio fissata con nastro adesivo a uno spazzolino da denti. Alcuni erano stati anche strangolati con filo elettrico.

Jackson, secondo la versione ufficiale, estrasse all'improvviso la pistola al rientro dal centro visite, dove era stato accompagnato senza le manette, perché «si era sempre comportato bene». Aveva celato l'arma sotto il berretto che portava sui capelli di acconciatura africana, e si è certi, dicono le autorità, che non aveva la pistola quando era stato portato a ricevere il visitatore.

A Berkeley il padre del giovane avvocato di sinistra Stephen Mitchell Bingham, che fu l'ultimo a visitare Jackson e che le autorità hanno fin qui ricercato invano, ha detto di temere che suo figlio sia stato coinvolto per sbadataggine in una «folle congiurazione» e che sia tenuto prigioniero. L'uomo ha detto che la giovane che accompagnò suo figlio a San Quentin, e non fu ammessa nel penitenziario, aveva dato come indirizzo una sede delle «pantere nere» a Berkeley, ma ha aggiunto di non ritenere che siano state le «pantere» a ordire il tentativo di evasione.

Bingham ha detto che il procuratore distrettuale Bales gli ha dichiarato che nessuno può dubitare che sia stato Stephen a consegnare la pistola a Jackson; il procuratore ha ammesso che «Steve potrebbe essere in un serio pericolo».

Le autorità hanno deciso intanto la ripresa delle visite ai detenuti di San Quentin dopo sei giorni di sospensione. Gli avvocati che sono stati ammessi al centro visite sono stati minuziosamente perquisiti. Per ora non sono stati ammessi altri visitatori che i legali dei detenuti. L'associazione degli agenti di correzione di San Quentin ha protestato presso il direttore Louis Nelson per la sua decisione di autorizzare la ripresa delle visite, e hanno chiesto che siano prese adeguate misure di sicurezza prima della loro ripresa.

(Ansa - Upi)

Accusati di rapina ad Alessandria

Sono loro gli assassini dell'orefice di Genova?

dal corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Il giudice istruttore del Tribunale d'Alessandria ha rinviato a giudizio dell'Assise per rispondere di rapina pluriaggravata, furto e violenza privata, i presunti autori del furto di 8 milioni ai danni dell'orefice Pietro Boccalatte, di 58 anni, nel negozio di piazza Garibaldi 14 a Alessandria. Sono Gianluigi Gerosa, 30 anni, da Orgnano (Bergamo) e il ventiseienne Antonio Cacciatore da Laureana di Borello (Reggio Calabria), entrambi detenuti, il primo è anche imputato d'oltraggio al maresciallo Antonio Cuccuru, comandante le guardie carcerarie di Alessandria.

I due erano stati anche denunciati per la rapina di 3 milioni compiuta il 30 settembre '70 ai danni della gioielleria di Stefano Roveda a Arquata Scrivia, ma il giudice li ha assolti per non avere commesso il fatto. Non è ancora nota invece la decisione dell'autorità giudiziaria su un gravissimo addebito mosso al Gerosa ed al Cacciatore.

Al momento dell'arresto erano stati indicati dalla squadra mobile genovese come presunti responsabili della rapina all'orefice Artemio Ferrari, di 46 anni, da Prà, che, colpito al capo da due banditi il 24 agosto dello scorso anno, morì dopo quattro giorni di agonia.

Neppure due mesi dopo, il 14 ottobre 1970 due giovani entrarono nel negozio del Boccalatte nella nostra città e, minacciandolo con una rivoltella, lo costrinsero ad aprire la cassaforte. Identica sorte toccò a un cliente entrato in quel momento per ritirare un orologio, il pensionato Ernesto Amelotti, di 84 anni, che dovette a sua volta sdraiarsi a terra. I banditi svuotarono la cassaforte e presero anche il denaro contante, il tutto per 8 milioni e quindi fuggirono. Poco distante avevano parcheggiato una «Giulia», rubata a Genova ad Antonio Sechi; con l'auto raggiunsero Novi, dove salirono su un treno diretto ad Arquata Scrivia. Vi arrivarono alle 17,15 e noleggiarono due taxi dirigendosi separatamente a Genova. Una delle due auto imboccò l'autostrada Milano-Genova presso Vocemola di Arquata Scrivia, ma fu fermata dalla polizia stradale.

Gianluigi Gerosa, che era a bordo, ricercato con ordine di carcerazione dal Tribunale militare di Roma, venne riconosciuto e dichiarato in arresto. Subito fu sospettato come uno dei rapinatori del Boccalatte. Poche ore dopo un tassista precisava d'aver accompagnato a Sampierdarena un altro giovane che riconobbe nel Cacciatore, il quale fu a sua volta arrestato. Entrambi vennero identificati dall'orefice rapinato ad Alessandria e da una signora, pure alessandrina, che aveva visto i due giovani scendere dalla «Giulia», ed entrare nella sua gioielleria.

La rapina di Prà risale, com'è noto, al pomeriggio del 24 agosto. Due giovani, entrati nel negozio, sorpresero il Ferrari che stava sistemando preziosi in una vetrina prelevandoli dalla cassaforte. Lo colpirono al capo con una spranga di ferro o con il calcio di una rivoltella: l'orefice si ribellò, venne nuovamente colpito e crollò sul pavimento. I banditi, dopo avergli legato mani e piedi con nastro adesivo (ponendoglielo anche sulla bocca), lo trascinarono nella retrobottega, si impossessarono dei gioielli ed uscirono. Sulla porta s'imbatterono in un amico del Ferrari al quale dissero che se cercava l'orefice l'avrebbe trovato nel laboratorio. Il Ferrari, soccorso, venne trasportato all'ospedale, ma morì senza aver mai ripreso conoscenza.

e. c.

Una ragazza di Genova annega nelle acque della Dora in Val Veni

dal corrispondente

AOSTA, venerdì sera.

(g. g.) Una villeggiante di Genova è annegata ieri sera nelle gelide acque della Dora di Val Veny. La vittima, Maria Zappa, di 25 anni, era salita, con l'amica Maria Musso, di 20 anni (con la quale trascorreva le vacanze presso la colonia del Comune di Genova ad Arpy) sulle morene del ghiacciaio del Brenva, nei pressi del traforo del Monte Bianco, per una passeggiata.

Le due giovani si sono trovate ad un certo punto nel mezzo della pietraia fra due biforcazioni del torrente. Poco esperte di montagna e allarmate dall'oscurità, temendo di rimanere bloccate, hanno cercato di superare — saltando da un masso all'altro — il torrente: la Zappa è però scivolata su una delle pietre ed è finita in acqua. «Ho sentito un urlo — ha raccontato l'amica ancora terrorizzata dall'accaduto — ed ho alzato gli occhi verso di lei. Ha cercato di afferrarsi al masso, ma è finita nel torrente ed è stata inghiottita dalle acque».

L'allarme è stato dato poco dopo ai carabinieri di Courmayeur da alcuni turisti che avevano udito sulle morene le grida di aiuto della Musso. Questa è stata portata in salvo da una squadra di militi in preda ad un forte «choc». La salma dell'annegata è stata recuperata solo stamane.

Moribondo a Napoli

Colpito un metronotte a rivoltellate dai ladri

NAPOLI, venerdì sera.

Il vigile notturno Salvatore Ricciardi, di 28 anni, è stato ferito a colpi di pistola da alcuni ladri che aveva sorpresi nel tentativo di compiere un furto. E' accaduto all'alba in via Grimaldi, nel rione industriale, davanti ad un deposito di frutta affidato alla custodia del vigile.

Sorprese quattro persone mentre tentavano di forzare la saracinesca il metronotte ha intimato loro «l'alt», ma gli è stato subito sparato contro. Soccorso da una pattuglia di carabinieri accorsi al crepitare delle detonazioni, il Ricciardi è stato trasportato nell'ospedale «Loreto-Mare» in gravi condizioni.

Polizia e carabinieri stanno indagando per identificare i responsabili del tentato omicidio.

Tre persone avvelenate da cibi guasti in Spagna

PAMPLONA, venerdì sera.

Tre persone sono morte e tre sono in condizioni disperate per aver mangiato cibi conservati guasti. Secondo l'agenzia «Europa Press», i morti sono Julian Olalla di 67 anni, sua figlia Julia di 33 e suo nipote Dario Chivite di 38. Le vittime avevano mangiato salsicce fatte in casa e asparagi in scatola.

(Associated Press)

Multati a Verbania una trentina di bar

Verbania, venerdì sera.

(a. c.) La scorsa notte, carabinieri della squadra giudiziaria e del nucleo radiomobile di Verbania hanno compiuto un'ispezione in una trentina di locali pubblici della città e dei centri vicini. Hanno riscontrato parecchie infrazioni alle leggi per quanto riguarda protrazione di orario, vendita di alcoolici, rumori molesti. Contro i trasgressori si procederà con contravvenzioni, diffida od anche con chiusura

Feroce agguato in Calabria

Uccide il compaesano che abbevera il mulo

CATANZARO, venerdì sera.

(s. f.) Il contadino Luigi Aprigliano di 48 anni è stato ucciso la scorsa notte, davanti a una fontana, mentre tornava alla propria abitazione a Scandale, un centro agricolo del Marchesato ad una ventina di chilometri da Crotone. Il cadavere, crivellato di colpi di pistola, è stato scoperto alcune ore dopo l'omicidio da alcuni contadini della zona richiamati dal ragliare del mulo rimasto accanto al padrone ucciso. Agli accorsi non poteva certo essere sfuggito il rimbombo dei colpi, ma probabilmente hanno aspettato ad intervenire che tutto fosse tornato tranquillo.

Durante una successiva battuta nelle campagne circostanti, i carabinieri del gruppo radiomobile di Crotone, al comando del capitano Cassella, hanno catturato il presunto assassino, il contadino Costantino Simbari, di 25 anni, trovato in un casolare, nel quale aveva cercato rifugio. L'arrestato è ora nel carcere di Vibo Valentia, a disposizione della magistratura.

Il delitto sarebbe stato compiuto per futili motivi.

A un maestro di Padova

Due giovani in moto scippano 5 milioni

Padova, venerdì sera.

(a. b.) Un audacissimo scippo, che ha fruttato un bottino di 5 milioni e mezzo di lire, lo stipendio di 37 impiegati, è stato compiuto ieri nella centrale via Michele Sanmicheli, di fronte alla sede del provveditorato agli studi.

Lo scippo è stato compiuto da due giovani, i quali hanno sfilato la borsa ad uno dei due dipendenti del provveditorato, che aveva prelevato da un istituto di credito il denaro, e poi si sono allontanati a bordo di una grossa motocicletta, dirigendosi verso il centro della città. E' stato subito dato l'allarme e le forze dell'ordine hanno setacciato la città, ma dei due giovani scippatori nessuna traccia.

I due erano già in agguato quando i maestri Osvaldo Pietrogrando, di 61 anni, e Fabio Ferretti, di 50, entrambi abitanti a Padova, dopo aver parcheggiato un'utilitaria di proprietà del Ferretti, stavano avviandosi verso l'ingresso del provveditorato agli studi.

Il Pietrogrando, che seguiva il Ferretti, all'improvviso s'è sentito sfilare da tergo la borsa che teneva in mano, contenente 5 milioni e mezzo di lire. Il Ferretti, voltatosi di scatto, ha appena fatto in tempo a scorgere una motocicletta, pare una *Triumph*, con in sella i due giovani.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Partecipano al dolore di Ugo e la moglie per la perdita della Mamma

Maria Mattio ved. Buzzacchino

gli amici: [illegible]

— Torino, 27 agosto 1971.

Il GARAP [illegible]

Maria Buzzacchino

— Torino, 28 agosto 1971.

I Medici dell'Ospedale Maggiore di Chieri partecipano al dolore della famiglia del loro collega Dott. Aldo Ferrari per la morte della mamma signora

Chiara Donati ved. Ferrari

[illegible]

— Chieri, 28 agosto 1971.

Ugo Bargetto

di anni 30

[illegible]

Giacomo Riva

— Torino, 28 agosto 1971.

Rita Bertetti nata Michela

[illegible]

Rita Michela

Natale Parodi

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

COMMENDATORE CONTE

Luigi Bonaudo

— Torino, 27 agosto 1971.

COMMENDATORE CONTE

Luigi Bonaudo

— Torino, 27 agosto 1971.

Antonio Polazzo

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

Giorgio Pessione

anni 22

[illegible]

Maria Ponzano ved. Ferrari

[illegible]

Clemente Gay

[illegible]

Giacomo Rena

anni 67

[illegible]

Domenica Toffanetti ved. Montanari

[illegible]

Bartolomeo Destefanis

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

Romeo Romanini

[illegible]

Egle Ferrero ved. Pescarmona

[illegible]

Antonio Duò

[illegible]

ANNIVERSARI

Dr. Franco Veirana

Commercialista

[illegible]

— Savona, 27 agosto 1971.